

M E P E S

Movimento de Educacao
Promocional
do Espirito Santo
Anchieta, E. S., Brasile

A E S

Associazione Amici
Stato Brasiliano
Espirito Santo
Via Cavour 7, Padova

ESPERIENZA DI INTERSCAMBIO BRASILE - ITALIA

PROGETTO DI SVILUPPO NELLO STATO BRASILIANO DELLO ESPIRITO SANTO

ANCHIETA - PADOVA 1973



M E P E S

Movimento de Educacao
Promocional
do Espirito Santo
Anchieta, E.S., Brasile

A E S

Associazione Amici
Stato Brasiliano
Espirito Santo
Via Cavour 7, Padova

ESPERIENZA DI INTERSCAMBIO BRASILE-ITALIA

PROGETTO DI SVILUPPO NELLO STATO BRASILIANO DELLO
ESPIRITO SANTO

ANCHIETA - PADOVA 1973

1

INDICE

PARTE PRIMA: IL MEPES DAL 1968 AL 1972

I. INTRODUZIONE	pag. 1
II. ISPIRAZIONE E METODOLOGIA	" 5
A. Principi orientativi	
B. Criteri d'intervento	
C. Obiettivi generali	
III. LA SCUOLA-FAMIGLIA: primo strumento d'intervento prescelto	" 8
A. Cenni storici	
B. Caratteristiche pedagogiche e meto- dologiche della scuola-famiglia	
IV. REALIZZAZIONI DEL MEPES	
A. Attività complessive	
1. Sintesi delle realizzazioni prin- cipali	" 12
2. Sviluppo cronologico delle ini- ziative	" 13
3. Quadro complessivo dell'intervento	" 23
4. Struttura organizzativa	" 24
5. Distribuzione del personale	" 25
B. Scuole-Famiglia	
1. Le Scuole-Famiglia del MEPES	" 26
2. Alunni e docenti delle Scuole-Fa- miglia	" 28
3. Nota sul funzionamento delle Scuole	" 29
4. Quantificazione dell'attività del- le Scuole-Famiglia	" 30
C. Centro di Formazione	" 31
D. Centro Comunitario di Salute	" 32
E. Cooperatiya Bananicoltori di Rio No- vo do Sul	" 34
V. FINANZIAMENTI	" 35
VI. VALUTAZIONE	" 37

PARTE SECONDA: PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DEL
MEPES

A. INIZIATIVE DEL MEPES	pag.	40
1. Scuole-Famiglia	"	40
2. Centro "Comunitario di Salute"	"	4
3. Centro "Studi e Formazione"	"	42
4. Interscambio	"	4
5. Attività comunitarie	"	43
B. QUADRO SINTETICO DEGLI INVESTIMENTI E SPESE DI GESTIONE 1973-1975	"	44

PARTE TERZA: NOTIZIE SULL'AMBIENTE

I. NOTIZIE SULLO STATO DELL'ESPIRITO SANTO

A. Generalità	"	45
B. Popolazione	"	46
C. Salute	"	49
D. Istruzione	"	5
E. Infrastrutture	"	56
F. Economia e Agricoltura	"	57

II. NOTIZIE SULL'AREA DI INTERVENTO DEL
MEPES

A. Generalità del comprensorio	"	64
B. Popolazione	"	65
C. Salute	"	67
D. Istruzione	"	70
E. Infrastrutture	"	71
F. Economia e Agricoltura	"	71

- BIBLIOGRAFIA:
1. "Chance aos Agricultores", CEAS, Salvador, 1970.
 2. Levantamento Socio-economico do Municipio de Rio Novo do Sul, 1968.
 3. Documento-Sintese da Pesquisa Socio-Economica aplicada no municipio de Iconha, 1968.
 4. Un'esperienza di approccio comunitario interprofessionale in una zona dello Stato Brasiliano Espírito Santo. Da: G. Giorio "Organizzazione di Comunità, Padova, 1969, pp. 286-319.

- ABBREVIAZIONI: BANDES = Alguns Indicadores Economicos e Sociais do Espírito Santo - 1969
A cura del Banco de Desenvolvimento do Espírito Santo, Vitoria, maggio 1971.

An. Est. Brasil. = Anuario Estatistico do Brasil, 1965,
1966,

a cura dell'Instituto Brasileiro de
Geografia e Estatistica(IEGE).

Survey = Survey sobre o Estado do Espirito
Santo - 1965

a cura del Centro de Estudos e Ação
Social (Cesa), Salvador, Bahia
(Documento microstilato)

INED = Instit. de Ist. para o Desenvolvimento
Social e Economico (INED)
Diagnostic para o Planejamento Eco-
nomico do Estado do Espirito Santo, 1966

I - INTRODUZIONE

Inizi

Il "Movimento de Educaçao Promocional do Espírito Santo" (MEPES) opera nello Stato dell'Espírito Santo della Federazione Brasiliiana.

E' un'iniziativa per lo sviluppo delle zone rurali la cui azione effettiva data dal 1968. Ma già nel 1964 alcune circostanze favorirono la formulazione e la realizzazione del progetto. Un gruppo di gesuiti che agivano nello Stato dello Spirito Santo presero in considerazione una zona a sud di Vitoria, Capoluogo dell'Espírito Santo, che presentava una configurazione socio-economica omogenea e caratteristica. In particolare fu P. Umberto Pietrogrande che pose in evidenza le condizioni favorevoli del posto per realizzare un piano di sviluppo attraverso una azione comunitaria di promozione integrale.

Invece che a programmi di grandi dimensioni, si pensò di dare vita a piccole esperienze coordinate come "tests" per applicazioni future più ampie. La zona prescelta per il piano-pilota fu quella di cinque comuni, Anchieta, Rio Novo do Sul, Iconha, Piuma, Alfredo Chaves.

Motivi di una scelta

Queste località presentavano alcune condizioni proprie di una regione sviluppata: relativa facilità di comunicazioni, fertilità del terreno, strutture abbastanza efficienti, clima favorevole, presenza di comunità disponibili a una azio-

ne sensibilizzatrice che le indusse ad assumere il loro compi
to di agenti della propria promozione. Al tempo stesso si ri-
scontravano aspetti tipici di una situazione sottosviluppata:
reddito pro-capite basso, aggravato dalla campagna per scorag-
giare le piantagioni di caffé; livello di educazione basso, eco-
nomia essenzialmente agricola etc.

Inoltre la zona presentava ancora le caratteristiche comuni
seguenti:

- regione colonizzata nel secolo scorso, in prevalenza da emi-
grati italiani (80% nell'"interior");
- la campagna caratterizzata dalla presenza di piccoli e medi
proprietari, da una economia povera di sussistenza, dalla fa
miglia come gruppo sociale di maggior consistenza;
- nessuna possibilità di formazione professionale e promozione
culturale per i contadini e i loro figli. I giovani più apa
ci abbandonano la terra, impoverendo l'ambiente di elementi
che potrebbero contribuire al suo sviluppo;
- tecniche rudimentali di lavoro (l'agricoltura si fonda sul la
voro manuale dell'uomo). Le risorse naturali, che sono molte,
non sono però utilizzate razionalmente (l'animale non è usa-
to come strumento di lavoro); l'acqua, abbondante, non entra
nel ciclo produttivo come elemento normalizzatore delle col-
ture, etc.);
- la popolazione in media molto giovane e concentrata in fami-
glie numerose;
- l'assistenza medica quasi inesistente: un solo medico; l'ospe
dale più vicino è quello di Cachoeiro de Itapemirim(1);
- fattivo elemento di unione è rappresentato dalla notevole re
ligiosità, nonostante il numero limitato di preti.

Questa regione presentava dunque un elevato potenziale umano,

(1) Cachoeiro si trova a circa 40 Km. da Rio Novo, il Comune più
vicino dei cinque interessati dal nostro progetto.

ma lasciato improduttivo, e le condizioni per valide esperienze di promozione comunitaria (1).

Collaborazione Italo-Brasiliana e nascita del MEPES.

Uno scambio epistolare con amici italiani, interessati ai problemi brasiliani e al tempo stesso critici nei confronti di quella società "del benessere" che vedevano affermarsi attorno, richiamò la loro attenzione sulla situazione dell'area descritta e li invitò ad associarsi allo sforzo di autopromozione di quella popolazione brasiliana.

Nacque così il primo Progetto di Fondazione Italo-Brasiliana "per lo sviluppo religioso, culturale, economico e sociale nello Stato dello Spirito Santo". Il criterio fondamentale del Progetto era quello di una collaborazione di enti e associazioni brasiliane ed italiane, sia sul piano della ricerca scientifica che su quello della realizzazione pratica, in vista della promozione integrale di una comunità. Il Progetto poneva le basi di un interscambio, offrendo l'occasione di una collaborazione di organizzazioni ed individui per lo scopo proposto.

Il Progetto fissava infine con chiarezza il concetto di "servizio"; non si trattava d'imporre schemi ma di mettere in comune risorse ed esperienze per una valorizzazione degli elementi socio-economici e religiosi della comunità in via di sviluppo.

Nel gennaio del 1967 fu istituita in Italia, a Padova, l'"Associazione degli Amici dello Stato Brasiliano dello Spirito Santo" (AES) con lo scopo "di promuovere e sviluppare qualsiasi forma di inter-scambio a livello di individui, gruppi, associazioni, enti, ecc. tra l'Italia e questo Stato del Brasile, tendente a stabilire un incontro che rappresenti un reciproco arricchimento sul piano umano e collabori allo sviluppo di questa regione".

(1) Sull'ambiente descritto si veda, in particolare, l'appendice 3 in: Giuliano GIORIO, Organizzazione di comunità - Ed. Marsilio, Padova, 1969, pagg. 286 - 319.

Intanto erano cominciati una serie di contatti con i Sindaci, coi Parroci e altre personalità della regione interessata, allo scopo di approntare un primo piano concreto di azione.

Si costituirono Comitati locali a cui parteciparono agricoltori anche delle località più remote. Dopo vari incontri e discussioni si giunse il 25 aprile 1968 ad un'assemblea generale che ad Anchieta dette vita al "Movimento de Educaçao Promocional do Espírito Santo" (MEPES).

II - ISPIRAZIONE E METODOLOGIA

A. PRINCIPI ORIENTATIVI

1. La promozione umana globale é lo scopo fondamentale per cui é sorto il MEPES.
2. L'uomo é al centro dell'interesse, ne deriva che la educazione e la partecipazione, dirette a valorizzare la persona umana, sono obiettivi preminenti per il MEPES.
3. Le popolazioni locali, individui e comunità, devono essere le artefici principali del proprio sviluppo culturale, sociale ed economico.
4. La collaborazione e l'interscambio sono considerati fattori importantissimi di sviluppo, se é vero che l'isolamento é causa di paralisi e regresso. L'interscambio di persone, esperienze, istituzioni, ad ogni livello (locale-nazionale-internazionale) e sotto ogni profilo (culturale, professionale, organizzativo, finanziario ...) é parte integrante della metodologia del MEPES.
5. Una mentalità pluralistica, rispettosa dei valori e dell'apporto di ciascuno, é condizione necessaria per la convergenza degli sforzi, la realizzazione dell'interscambio.
6. Azione e riflessione, prassi e teoria, esperienza e scienza devono armonizzarsi in un equilibrio costantemente da ricercare e verificare.
7. L'educazione di base, é particolarmente significativa come condizionatrice di ogni sforzo promozionale. Le iniziative, l'attività comunitaria, assistenza tecnica etc. avranno risultati strettamente correlati al livello di recettività dovuto all'educazione di base.

B. CRITERI D'INTERVENTO

Il MEPES si è proposto:

1. Un obiettivo qualitativo più che quantitativo: elaborare cioè e verificare delle iniziative promozionali che possono costituire dei modelli d'intervento da mettere a disposizione per la soluzione su scala più ampia dei problemi del sotto sviluppo. Al di là cioè della collaborazione concreta a una determinata popolazione ci si è proposti di individuare nuove soluzioni.
2. Tale obiettivo imponeva d'altro canto che l'intervento avesse l'ampiezza necessaria a incidere nell'ambiente e a mettere in moto le comunità interessate.
3. Occorreva agire su un'area limitata e con una serie di iniziative collegate organicamente per un attacco globale alle variabili del sottosviluppo.
4. Le iniziative sono state programmate dando priorità a:
 - educazione
 - sviluppo comunitario
 - educazione sanitaria e medicina preventivaconsiderando queste variabili come le più significative ai fini della messa in moto di un processo globale di sviluppo.
5. La ricerca di soluzioni nuove comportava la gestione di certi servizi (scuola, ospedale, etc.) e cioè esigeva delle strutture, sia pure elastiche, dove si potesse disporre di prestazioni professionalistiche, per garantire efficienza continuità all'iniziativa e rendere operativamente valido che l'apporto dei volontari. Infatti la collaborazione dei volontari, espressione importante dell'interscambio, corre il rischio, per il fatto d'essere limitata nel tempo, d'essere concepita come un'azione estemporanea, frammentaria in definitiva scarsamente responsabile se non viene inquadrata in un opportuno contesto istituzionale.
6. Il MEPES si è proposto di intervenire con iniziative a basso

costo, il più possibile alla portata dell'ambiente, e valoriz
zando le risorse disponibili, soprattutto umane.

7. Era importante che la partecipazione della comunità locale fos
se determinante fin dall'inizio, anche sotto il profilo finan
ziario. Le comunità dovevano impegnarsi con le loro forze nel
le realizzazioni più vicine e proporzionate (per es. trovare
il terreno e costruire i modesti edifici per le scuole). Poi
progressivamente si sarebbe potuto ricorrere a contributi e-
sterni privati e pubblici, nazionali e internazionali per con
solidare, ampliare e gestire le iniziative.
8. Pur favorendo l'interscambio, era importante che nel MEPES fos
se prevalente il personale locale sugli apporti esterni (anche
nazionali) e soprattutto che il personale non-brasiliano fos-
se contenuto il più possibile.

C. OBIETTIVI GENERALI

Riassumendo, l'ipotesi di partenza prevedeva i seguenti obietti-
vi:

1. Stimolare l'iniziativa, la partecipazione delle comunità loca
li per la soluzione dei loro problemi.
2. Favorire la collaborazione degli Enti, Istituzioni e gruppi
presenti nella zona.
3. Suscitare e alimentare l'interesse per l'educazione;
4. Contribuire ad elevare il livello culturale, mantenendo però
l'aderenza alla realtà, cercando di saldare educazione e impe
gno economico-sociale.

Un mezzo che sembrava corrispondere in modo ideale agli obiet
tivi di partenza era la scuola-famiglia, ed è stato questo il pri
mo strumento d'intervento prescelto.

III - LA SCUOLA-FAMIGLIA: PRIMO STRUMENTO D'INTERVENTO PRESCELTO

La Scuola-Famiglia rappresenta per il MEPES uno strumento privilegiato per la produttività della sua pedagogia e il valore dei suoi effetti promozionali: crescita umana, spirito comunitario, stimolo all'iniziativa, corresponsabilità delle comunità locali, educazione concomitante degli adulti, fermenti nella struttura socio-economica.

A. CENNI STORICI

L'idea e la prima realizzazione nacquero nel 1935 nella città dina francese di Lauzum. Un gruppo di agricoltori si riunì per discutere il problema dell'educazione e del futuro dei loro figli: da un lato l'educazione tradizionale in famiglia non basta va più, dall'altro le scuole delle città erano care e sradicavano i giovani dal loro ambiente. Nacque l'idea di una scuola gestita dalle famiglie dove i ragazzi avrebbero alternato un periodo scolastico a tempo pieno ad un periodo di lavoro trascorso in famiglia, associando così apprendimento ed esperienza pratica. L'iniziativa si andò lentamente affermando. Nel 1945 esistevano in Francia 30 Maisons-Familiales (nome dato a tali scuole). Nel 1955 aumentarono a 300 e nel 1965 a 500 con il riconoscimento da parte del Ministero dell'agricoltura e un finanziamento del 50%. In questi ultimi anni lo sforzo si è concentrato in: Istituti Rurali, Centri di Formazione di adulti, Centri Tecnici Agricoli, per integrare l'azione delle Maisons-Familiales ed estendere i benefici dei loro fondamenti pedagogici su più vasta scala. Dal

1943 le M.F. sono organizzate in una Union National. Dal 1950 l'esperienza cominciò a destare interesse anche all'estero. Cominciò l'Italia a introdurre questa formula educativa con opportuni adattamenti nella provincia di Treviso, per iniziativa di un gruppo di Amministratori locali che hanno sollecitato le forze sociali della regione ad affrontare il problema del basso reddito agricolo e del conseguente esodo dei giovani, e in modo particolare dell'emigrazione. Nel 1959 nacque un movimento con intenti di promozione dello sviluppo locale (Centro di Educazione e Cooperazione Agricola di Treviso: CECAT), e nel 1961, per interessamento diretto di un gruppo di genitori e di amministratori locali appartenenti al CECAT, nacque nel Comune di Farra di Soligo la prima Scuola-Famiglia. Tali persone furono stimolate alla realizzazione di questo tipo di esperienza da una visita ad alcune M.F. francesi. Ora in provincia di Treviso le Scuole-Famiglia sono 20. Scuole-Famiglia si sono realizzate/^{anche} in altre regioni d'Italia (Marche, Sardegna, Lazio, Lucania, Sicilia, ecc.). In Spagna esistono oggi 20 M.F.. Nel 1970 ne esistevano 40 in 6 Stati dell'Africa. Dal 1968 le Scuole-Famiglia sono state introdotte in Argentina (dall'APEFA: Associazione per la Promozione di Scuole-Famiglia agricole) e in Brasile (dal MEPES). Sono in corso progetti per l'apertura di Scuole-Famiglia in Cile, Uruguay e Messico.

B. CARATTERISTICHE PEDAGOGICHE E METODOLOGICHE DELLA SCUOLA-FAMIGLIA.

1. Alternanza - Periodi di vita scolastica a tempo pieno e periodi trascorsi in famiglia. Questa formula serve a mantenere il contatto con la realtà, il confronto e il reciproco stimolo fra studio ed esperienza pratica (con la utilizzazione di specifici mezzi didattici), ed a coinvolgere

i genitori e l'ambiente nel processo educativo del giovane.

2. Formazione inserita nella realità vissuta dal giovane agricoltore.
3. Vita di gruppo a scuola con possibilità di incontro, conoscenza, confronto, dialogo, collaborazione interpersonale per abituare i giovani ad una dimensione di vita comunitaria e socializzata.
4. Didattica concreta che parte dall'esperienza dell'allievo e che dal particolare passa al generale con un costante riferimento al patrimonio conosciuto e vissuto dall'allievo e un approfondimento a livello di nuove acquisizioni. Il patrimonio didattico della Scuola-Famiglia si avvale dell'esperienza pluridecennale francese e di quella degli altri paesi. Ogni movimento di Scuole-Famiglia poi, e ogni singola scuola, sono impegnati nella elaborazione della loro specifica impostazione didattica.
5. Il lavoro svolto in famiglia ed inserito nella realtà socio-economica di provenienza sostituisce le attività create artificialmente dalla scuola ed integra il processo educativo senza precludere la possibilità di realizzare nuove esperienze.
6. Presenza attiva e stimolatrice dell'allievo nella sua famiglia e nella comunità circostante durante il periodo trascorso in casa, valorizzata dall'assistenza degli insegnanti che visitano gli allievi nel loro ambiente particolare.
7. La metodologia scolastica prevede lo studio di determinate realtà attraverso la conoscenza diretta, come ad esempio tramite visite di studio organizzate dagli allievi e relazionate.
8. Corresponsabilità dei genitori nella gestione e impostazione della scuola, e, attraverso i genitori, impegno di tut-

ta la comunità interessata.

9. L'azienda sperimentale della scuola viene utilizzata dagli allievi per piccole sperimentazioni e rappresenta una azienda media della zona. Questo allo scopo di creare una struttura funzionale ma non al di fuori della realtà locale. Data la difficile situazione economica in cui si trovano le Scuole-Famiglia del MEPES i prodotti aziendali vengono utilizzati per l'alimentazione degli allievi della scuola.

IV - REALIZZAZIONI DEL IEPES

A. ATTIVITA' COMPLESSIVA

1. Sintesi delle realizzazioni principali.

- Creazione di 8 Scuole-Famiglia (5 maschili e 2 femminili, attualmente con 287 allievi, 31 docenti brasiliani e 5 italiani) con aree adeguate per aziende agricole.
- Istituzione di un "Centro di Formazione Monitori" con 5 docenti, di cui 2 italiani, che ha preparato nel 1971 17 monitori di cui: 5 ex alunni, 7 tecnici in agricoltura, 3 insegnanti elementari, 1 professore di scuola media, 1 studente.
- Svolgimento di 12 corsi annuali di economia domestica per donne di casa e giovani.
- Numerosi corsi intensivi di aggiornamento per giovani agricoltori.
- Corsi di specializzazione per agricoltori (bananicoltori, risicoltori, allevatori).
- Creazione della Cooperativa Bananicoltori di Rio Novo do Sul.
- Finanziamento per trattori di 3 gruppi di agricoltori (GFA) composti ciascuno da 7 a 10 agricoltori per l'uso in comune di 1 trattore agricolo.
- Realizzazione di un "Centro Comunitario di Salute" che gestisce un reparto di maternità e pediatria e svolge un servizio

- vizio mobile di assistenza. Vi lavorano 3 medici e 7 persone ausiliarie, tutti brasiliiani.
- Attività varie di promozione comunitaria nei 7 municipi di intervento del MEPES
- Numerose iniziative di interscambio, tra cui:
- 14 borse di studio in Italia per personale brasiliiano;
 - 8 tecnici volontari italiani nel MEPES;
 - 6 viaggi di consulenza e di studio da parte di esperti italiani;
 - numerose visite di rappresentanti di Istituzioni o Commissioni governative internazionali;
 - visita di studio di 40 giorni in Italia da parte di una delegazione del MEPES composta da 16 persone.

2. Sviluppo cronologico delle iniziative principali

1967

I - Realizzazioni nell'Espirito Santo

Costituzione dei "Comitati locali" per esprimere idee, organizzare la collaborazione, raccogliere fondi.

E' nell'ambito di questi comitati che si è deciso di dare la precedenza al problema educativo rimandando ad un secondo momento iniziative sanitarie pure molto sensibili.

II - Interscambio Espírito Santo-Italia

- Sin dall'ottobre 1966, 7 giovani agricoltori dello Espírito Santo usufruiscono di borse di studio bien nali presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Castelfranco Veneto (cinque) e presso l'Istituto Agricolo S. Benedetto da Norcia di Padova (due). Il loro soggiorno in Italia è a cura dell'AES. Essi sono: Joao Braz Bortoletti, Osmar

- Longhi (deceduto ad Asolo), Dirceu Marchiori, Celi, Martinis, Luis Mill, Ednys Orlandi, Inacio Pompermayer,
- b) 2 Assistenti sociali dell'Espírito Santo, usufruiscono di borse di studio semestrali presso l'Amministrazione Provinciale e la Scuola di Servizio Sociale (ONARMO) di Padova (e presso l'esperienza comunitaria di Borgo a Mozzano - Lucca). Essi sono: Nazira Abrahao, Selma Canhim.
- c) Soggiorno di studio di tre esperti italiani membri dell'AES nell'Espírito Santo. Precisamente:
- Prof. Danilo Agostini, economista agrario
 - Prof. Giuliano Giorio, sociologo
 - Prof. Mario Zuliani, direttore di una Scuola-Famiglia rurale del CECAT.

1968

I - Realizzazioni nell'Espírito Santo

- a) Inchiesta socio-economica nei 5 Municipi.
- L'inchiesta è concepita non solo per acquisire utili dati, ma per un primo contatto sensibilizzatore con tutto l'ambiente. A questo scopo sono stati addestrati dei collaboratori volontari, diretti da due Assistenti Sociali brasiliene, rientrate da un semestre di specializzazione in Italia. (Vedi pubblicazione dei risultati dell'Inchiesta a Iconha e Rio Novo do Sul).
- b) Incontri tra Sindaci e Parroci per trovare assieme soluzioni soddisfacenti (superando visioni parziali

e campanilismi). La stessa nascita giuridica del MEPES, come impegno comune di varie istituzioni, esprime una concreta volontà di collaborazione.

c) L'azione dei "Comitati locali" sfocia in una assemblea generale che il 26 aprile 1968 dà vita in Anchieta al "Movimento de Educaçao Promocional do Espirito Santo" (MEPES), che il 14 giugno formalizzerà la sua esistenza giuridica, essendo fondatori i seguenti Enti (rappresentati da 1 membro nella "Junta Diretora"):

-Società Nazionale d'Istruzione (dci Gesuiti)
-AES (Associazione Amici Espirito Santo)
-Parrocchie
-Municipi
-ACARES (Associazione di Credito e Assistenza Rurale Espirito Santo).

d) A cura dei "Comitati locali" che promuovono iniziative popolari di ogni genere ("torneo dell'amicizia", shows artistici, feste, ecc.) si stanno costruendo le Scuole di A. Chaves, Rio Novo do Sul e Campinho (Iconha), su terreni (utilizzabili anche per aziende agricole) ottenuti a condizioni di particolare favore.

e) Con un contratto di comodato la Legiao Brasileira de Assistencia (LBA) mette a disposizione un edificio a Olivania.

II - Interscambio Espirito Santo-Italia

- a) L'Agronomo brasiliano Dr. Cleber Silveira Pinto usufruisce di una borsa semestrale per studiare la metodologia delle scuole-famiglia del CECAT.
- b) Due insegnanti elementari usufruiscono di una borsa di studio semestrale per specializzazione in economia do-

mestica. Sono Aurea Martins e Maria Marcon.

- c) Ritorno in Patria di tutta l'équipe dei borsisti brasiliani.
- d) Giungono nell'Espirito Santo due tecnici italiani: Umberto Noventa e Mario Zuliani, che in Italia sono stati a stretto contatto con i borsisti brasiliani, in particolare M. Zuliani come insegnante.
- e) La "Vitafilm" produce un documentario "Ponte tra due popoli".

1969

I - Realizzazioni nell'Espirito Santo

- a) A marzo (l'anno scolastico brasiliano va da marzo a dicembre) entrano in funzione le prime due Scuole-Famiglia a Olivania e A. Chaves, con 47 alunni e 11 docenti, di cui 3 italiani.
A giugno a Olivania si aggiungerà una classe (20 alunni) della scuola di Rio Novo do Sul ancora in costruzione.
- b) Oltre all'attività delle Scuole vengono organizzati tre corsi intensivi per giovani agricoltori.
- c) Le due insegnanti di economia domestica organizzano in 4 località un corso che comprende 10 visite di tre giorni alla comunità, interessando 360 ragazze e con iniziative per le mamme ed i bambini.
- d) Continuano gli incontri "tecnici" a livello di sindaci

e comitati locali e le iniziative comunitarie di vario genere.

II - Interscambio Espírito Santo-Italia

- a) Il Rettore dell'Università Federale di Vitoria Dr. Alvaro Qeiroz de Araujo visita l'AES a Padova.
- b) Da gennaio ha raggiunto il MEPES un terzo tecnico italiano volontario: Sergio Zamberlan, collega dei borsisti brasiliani nelle Scuole del CECAT.
- c) L'Assistente Sociale Carla Grossoni compie un soggiorno di studio nel MEPES, elaborando la propria tesi di diploma.
- d) Visita al MEPES del Console italiano a Rio de Janeiro Sig. Sergio Ermina.

1970

I - Realizzazioni nell'Espirito Santo

- a) Entra in pieno funzionamento la Scuola-Famiglia di Rio Novo do Sul.
Insieme alle altre due conta 125 alunni e 12 docenti, di cui 3 italiani.
- b) Vengono organizzati 14 corsi intensivi per giovani agricoltori.
- c) Si tengono 8 corsi di economia domestica di cui 4 di 2° grado nelle stesse località del 1968, interessando cir-

ca 600 ragazze.

- d) In vista della costituzione di un "Centro Comunitario di Salute" inizia in Anchieta una piccola "maternità" affidata ad una dottoressa.
- e) Contatti con la Fondazione Ford, l'IBRADES (Istituto Brasileiro de Desenvolvimento), il CEAS (Centro de Estudos e Ação Social - Salvador), l'APEFA (Associazione Scuole-Famiglia dell'Argentina).
- f) Settimana di studio sul MEPES con la partecipazione di tutto il personale e di M. Charpartier del Movimento Scuole-Famiglia Argentino (APEFA).

II - Interscambio Espirito Santo-Italia

- a) S.E. il Marchese Alessandro Tassoni, Ambasciatore di Italia in Brasile, visita il MEPES.
- b) Giunge la volontaria Carla Grossoni, Assistente Sociale.
- c) Visita dell'agronomo Roberto Tessari dell'IPSA di Castelfranco Veneto.

I - Realizzazione nell'Espírito Santo

- a) Entrano in funzione la Scuola-Famiglia maschile di Campinho e quella femminile di Iconha, quest'ultima con 35 alunne.
Gli alunni delle 5 Scuole-Famiglia sono 192, con 18 docenti, di cui 3 italiani.
- b) Entra in funzione il primo nucleo del "Centro di Formazione Monitori" con 17 allievi di cui 5 ex-alunni di Scuole-Famiglia. L'obiettivo è preparare personale per le Scuole-Famiglia.
- c) Si costituisce il "Centro Comunitario di Salute", a cui aderiscono soci delle varie località dell'Interior. Oltre al potenziamento del piccolo ospedale di Anchicta (maternità, pediatria, casi urgenti) si programma un servizio mobile nell'interior. I medici salgono a tre (tutti brasiliani).
- d) Nasce a Rio Novo do Sul l'Associazione Bananicultori (40 soci).
- e) Visita il MEPES il Sig. A. Duffaure, Direttore della Unione Scuole-Famiglia francesi.
- f) Sul tema dell'interscambio a livello nazionale ed internazionale il MEPES partecipa a tre incontri con altri movimenti promozionali: le organizzazioni di volontario brasiliano CTM di Caxias do Sul e OPAN di Porto Alegre e l'Associazione Italiana TVC (Milano).

II - Interscambio Espirito Santo-Italia

- a) Usufruiscono di una borsa di studio semestrale in Italia le insegnanti di economia domestica Teresa Resende e Regina Fiorin.
- b) Giunge in Brasile il volontario Roberto Tessari, agronomo.
- c) Il MEPES e l'AES organizzano una visita di studio in Italia della durata di 40 giorni per una delegazione dell'Espirito Santo composta da 16 persone, agricoltori dell'area di attività del MEPES ed esponenti di istituzioni espiritosantensi che collaborano col MEPES: Mons. Joao da Mota, Arcivescovo di Vitoria; Sig. W. Zamprogno, Vice-Console d'Italia a Vitoria; Dr. Denizart Santos, Dr. J.C. Fonseca, Dr. J. Guerra, P.J. Confalonieri, e i Sigg. Mameri, Libardi, Fregonazzi, Bonadiman, Salvador, Garcia, Facchin, De Nádia, Brunoro.
- d) Visitano il MEPES il Presidente dell'AES Dr. Giancarlo Bastianello, con una rappresentanza di soci dell'AES: i Professori Possagnolo e Barzon del CECAT di Castelfranco Veneto, le insegnanti Del Fabro, Dejean, Fassanelli e F. Pietrogrande.

I - Realizzazioni nell'Espirito Santo

- a) Entrano in funzione tre nuove Scuole-Famiglia: quella di Jaguaré (Sao Mateus), quella femminile del "Km. 41" (Sao Mateus), quella di Bley (Sao Gabriel). Si tratta di una nuova fase del MEPES: l'estensione dell'iniziativa al nord dello Stato, in condizioni ecologiche ed economico-sociali diverse.
- b) E' stato costituito uno dei "Gruppi di finanziamento tratti" (GFT) per l'uso comune di un trattore agricolo, che dopo un determinato tempo diventerà di proprietà del gruppo, mentre la somma ottenuta per il suo riscatto servirà per finanziare un nuovo gruppo.

II - Interscambio Espirito Santo-Italia

- a) Raggiungono il MEPES tre volontari in servizio civile sostitutivo di quello militare: Alcide Civiero, tecnico agricolo; Ermete Ronchi, perito tecnico; Sandro Verzola, amministratore.
- b) La volontaria Gabriella ~~Monica~~, già presente nel nord dello Stato, dopo un corso di preparazione specifica entra a far parte dell'équipe della Scuola Femminile del "Km. 41".

- c) Il Cons. Giorgio Giacomelli, Capo del Servizio di Cooperazione Tecnica del Ministero degli Af fari Esteri Italiano, visita il MEPES.
- d) Il Prof. Giuliano Giorio e il Prof. Danilo Ago stini, soci dell'AES, hanno trascorso un secon do periodo di consulenza presso il MEPES.
- e) P. Alessandro Gelli, socio dell'AES, ha trascor so tre mesi presso il MEPES avendo come obiettivo principale quello di perfezionare gli ac cordi di collaborazione AES-MEPES.

3. QUADRO COMPLESSIVO DE

	1971	1972
EDUCAZIONE	Scuole-Fa ⁴ 4. Campinho 5. Iconha(femmi.)	6. Jaguaré 7. Km. 41 (femmi.) 8. Bley
	Corsi annua Economia Do (2)	Mumerosi corsi a cura delle équipes delle Scuole
	Corsi inter- coltori e e 16 corsi	
ATTIVITA' COMUNITARIE E COOPERATIVISTICHE	Associazione Banc nicultori di Rio Novo do Sul	Gruppo finanziamen to trattori(CFT)
ASSISTENZA SANITARIA	Centro Comunita- rio di Salute (3 medici-15 letti)	
ATTIVITA' DI RICERCA E DEL PERSONALE	Centro Formazione Monitori	-Settimane di ap - profondimento e az giornamento -Incontri pedagogi- co-didattici
INTERSCAMBIO(1) ALIA-ESPIRITO SANTO	Ins.Economia Do mest. per 1 sem Dal Brasile Una delegazione di 16 membri per 40 giorni	
	Agronomo volcnt. isita del Presi- ente dell'AES e i altri Soci	-Visita del Capo del Serv.Coop.Tec.Ital. -Visita di 3 consul. -3 volontari in ser vizio civile al- tern. (3)
PERSONALE DEL MEPES	Brasil 21	48
	Italia 7	11
	T o t 28	59

La collaborazione tecnica 1971 il MEPES ha ricevuto inoltre
da altri Paesi le seguenti: dell'Unione Nationale des Maisons
Familiale Rurales (Franquia Agricola, Argentina); il Sig.
J. Charpentier, Direttore

Nel 1971 l'équipe di "econ" nel 1972 all'apertura di quella
del Km. 41 (Sao Mateus).

Tra gli "italiani" sono an(1 nel 1967-68 e 2 dal 1969 in poi).

3. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DEL NEPES

		1967	1968
EDUCAZIONE	Scuole-Famiglia		
	Corsi annuali di Economia Domestica		
	Corsi intensivi per agricoltori e ex-alunni		
ATTIVITA' COMUNITARIE E COOPERATIVISTICHE	Co'itati locali		Organizzazione di feste, attività sportive ecc. nell comunità dell'Inter-
ASSISTENZA SANITARIA			
ATTIVITA' DI RICERCA E FORMAZIONE DEL PERSONALE	Inchiesta socio-economica a Rio Novo e Iconha		Inchiesta a Piuma e Anchietta
INTERSCAMBIO(1) ITALIA-ESPIRITO SANTO	Dal Brasile in Italia	7 tecn.agricoli per un corso biennale 2 Ass.Soc. per 1 semestre	1 Agronomo per semestre 2 Ins. Economia Domestica per 1 semestre
	Dall'Italia in Brasile	3 esperti per consulenza	2 tecnici volont
PERSONALE DEL NEPES	Brasiliano		9
	Italiano (3)	1	3
	T o t a l e	1	12

- 1) La collaborazione tecnico-finanziaria di Enti Brasiliani e Internazionali da altri Paesi le seguenti visite qualificate: una Commissione del Govern. Familiare Rurales (Francia); il Sig. J. Pereda, Presidente dell'APEFA (As. J. Charpentier, Direttore pedagogico dell'APEFA).
- 2) Nel 1971 l'équipe di "economia domestica" si è dedicata alla conduzione del Km. 41 (Sao Mateus).
- 3) Tra gli "italiani" sono annoverati anche i Gesuiti stabilmente residenti

1969	1970	1971	1972
1. Olivenia 2. A. Chaves	3. Rio Novo do Sul	4. Campinho 5. Iconha(femmin.)	6. Jaguaré 7. Km. 41 (femmin.) 8. Bley
4 corsi	3 corsi	(2)	Numerosi corsi a cura delle équipes delle Scuole
3 corsi	14 corsi	16 corsi	
Costituiti gruppi volontari per operare nell'Interior		Associazione Bancnicoltori di Rio Novo do Sul	Gruppo finanziamento trattori(CFT)
	Maternità (1 medico-8 letti)	Centro Comunitario di Salute (3 medici-15 letti)	
		Centro Formazione Monitori	-Settimane di approfondimento e aggiornamento -Incontri pedagogico-didattici
Visita all'AES del Rettore dell'Università di Vitoria		2 Ins. Economia Domest. per 1 sem -Una delegazione di 16 membri per 40 giorni	
-1 tecnico volont. -Visita al IEPES del Consolato d'Italia a Rio -Soggiorno di studio di 1 A.S.	-1 Ass.Soc.Volont. -L'Ambasciatore di Italia in Brasile visita il IEPES -Visita di studio di 1 agronomo	-1 Agronomo volont. -Visita del Presidente dell'AES e di altri Soci -Visita di studio di 1 agronomo	-Visita del Capo del Serv.Coop.Tec.Ital. -Visita di 3 consol. -3 volontari in servizio civile altern. (3)
13	20	21	43
5	6	7	11
18	26	28	59

evidenziata in una apposita tabella. Nel 1971 il IEPES ha ricevuto inoltre Olandese; il Sig. A. Duffaure, Direttore dell'Unione Nationale des Maisons para la Promocion des Escuelas de la Familia Agricola, Argentina); il Sig.

la Scuola-Famiglia femminile di Iconha e nel 1972 all'apertura di quella Brasile e messi a disposizione del IEPES (1 nel 1967-68 e 2 dal 1969 in poi).

4. Struttura organizzativa del MEPES

A norma di Statuto, il MEPES è retto da una "Giunta di Direzione", da un "Consiglio Deliberativo" e da una "Segreteria Esecutiva":

- a) La "Giunta" è formata da cinque rappresentanti di Enti fondatori:-Società Nazionale d'Istruzione
 - Associazione Amici Stato Brasiliense Espírito Santo
 - Parrocchie
 - Municipi
 - Associazione di Credito e Assistenza Rurale nell'Espírito Santo.

La Giunta è l'organo massimo di deliberazione del MEPES e si riunisce ogni tre mesi sotto la direzione del Presidente del MEPES.

- b) Il "Consiglio Deliberativo" comprende rappresentanti dei genitori degli alunni del MEPES e degli Enti contribuenti. Ha il compito di controllare e approvare gli atti amministrativi della "Segreteria Esecutiva".
- c) La "Segreteria Esecutiva" è formata da un Segretario Esecutivo e dai suoi collaboratori e consiglieri per i vari settori di attività.

A norma di Regolamento ogni Scuola-Famiglia del MEPES è retta da un Consiglio di Amministrazione che comprende il Coordinatore dell'équipe di monitori della Scuola, tre rappresentanti dei genitori degli alunni e tre esponenti della comunità locale.

5. Personale del MEPES nel 1972 (luglio)

	Brasiliani	Italiani(1)
Direzione e Centro di Formazione(2)	5	3
Segreteria e Amministrazione	4	1
Monitori Scuole-Famiglia	29	7
Centro Comunitario di Salute:		
-medici	3	-
-ausiliari	7	-
	48	11
<u>Totale</u>		<u>59</u>

(1) Tra gli italiani sono annoverati i due PP: Gesuiti stabilmente residenti in Brasile e messi a disposizione del MEPES. Sono già inclusi anche i tre volontari giunti nel secondo semestre 1972.

(2) I sette monitori partecipano come collaboratori a tempo parziale del Centro di Formazione e come consiglieri della Segreteria Esecutiva: 4 sono brasiliani e 3 italiani.

B. SCUOLE-FAMIGLIA

1. Le Scuole-Famiglia del MEPES

a) Olivania, a 32 Km. dalla sede municipale di Anchieta.

L'edificio (500 mq.) e il terreno (160 ha.) sono stati ceduti in regime di comodato dalla L.B.A. (Legiao Brasileira de Assistencia).

b) Alfredo Chaves, localizzata alla periferia del Centro abitato.

Il terreno (20 ha.) è stato donato dall'Arcivescovo di Vitoria. La costruzione è stata opera della Comunità. Tre edifici bassi per complessivi 300 mq.. Uno adibito ad aula, biblioteca, laboratorio e segreteria. Un secondo a refettorio e cucina. Il terzo a dormitorio e servizi.

c) Rio Novo do Sul, localizzata a 1 Km. dal centro abitato.

Il terreno (15 ha.) è stato donato dal municipio. La costruzione è dovuta alla comunità. Un unico edificio per complessivi 350 mq.

d) Campinho, a 12 Km. dalla sede municipale di Iconha. Il terreno (10 ha.) è stato donato da un agricoltore del posto, con il diritto all'uso di altri 5 ettari.

La costruzione è dovuta alla Comunità. Due edifici per complessivi 300 mq.

e) Iconha, Scuola-Famiglia femmirile di Economia Domestica.

Questa scuola non gode ancora di una sistemazione stabile. Ospitata nel 1971 nella Casa Canonica, ha dovuto

to cercare nel 1972 ambienti più ampi e adatti in una casa d'affitto (a carico di genitori, MEPES e - per loro autonoma decisione - delle stesse monitrici). Il gruppo dei genitori spera trovare una soluzione definitiva per il 1973.

- f) Jaguaré, Scuola aperta nel 1972. Il terreno (10 ha. é ubi cato a 40 Km. dalla sede municipale di Sao Mateus (in direzione sud). La costruzione - ancora in fase di completamento - é dovuta alla comunità locale.
- g) "Km. 41" (o località "Nestor Gomez") Scuola aperta nel 1972, seconda scuola femminile di Economia Domestica del MEPES. Il terreno (10 ha. é ubicato a 41 Km. dal la sede municipale di Sao Mateus (in direzione ovest). La costruzione - ancora in fase di completamento - é dovuta alla Comunità locale.
- h) Bley, Scuola aperta nel 1972. Il terreno (5 ha.) é ubica to a 12 Km. dalla sede municipale di Sao Gabriel da Palha. La costruzione - ancora in fase di completamen to - é dovuta alla Comunità locale.

2. Alunni e Docenti delle Scuole-Famiglia (1)

SCUOLE-FAMIGLIA (corso biennale)	1969			1970			1971			1972		
	Alunni	Docenti	Alunni	Docenti	Alunni	Docenti	Alunni	Docenti	Alunni	Docenti	Alunni	Docenti
	ni	Br.	It.	ni	Br.	It.	ni	Br.	It.	ni	Br.	It.
Olivania	47(2)	4	2	49	3	1	50	3	1	46	5	1
Alfredo Chaves	20	1	1	38	3	1	40	3	1	33	4	1
Rio Novo				38	2	1	45	3		39	5	
Campinho							22	2	1	37	3	2
Iconha (femminile)							35	4	1	54	5	
Jaguaré										26	3	
Km. 41 (femminile)										26	2	
Bley										26	3	
Totali	67	5	3	125	8	3	192	15	3	287(3)	30	5
										11	18	35

(1) L'età degli alunni va dai 13 ai 17-18 anni

(2) Una classe di 20 alunni della futura scuola di Rio Novo ha iniziato il corso a giugno

(3) Gli alunni che hanno concluso il biennio nel 1970 e 1971 sono 104

(4) Nel secondo semestre 1972 due volontari italiani hanno iniziato il lavoro-stage presso le Scuole.

3. Nota sul funzionamento delle Scuole-Famiglia

Abbiamo già detto della metodologia delle Scuole-Famiglia. Richiamiamo qui alcuni aspetti del funzionamento concreto. Il corso è biennale. Ogni anno è diviso in 10 cicli. Gli alunni alternano 15 giorni a scuola e 15 giorni a casa.

Le due settimane a scuola comprendono lezioni teoriche pratiche dal lunedì al sabato, con una media quotidiana di lezioni.

Oltre le lezioni ci sono una o due "serate familiari", ogni tanto si tengono conferenze e si organizzano escursioni.

I monitori convivono con gli alunni, si occupano dell'insegnamento, delle attività comunitarie, organizzative e amministrative. Si lavora in équipe.

Il Consiglio di Amministrazione di ogni Scuola prevede tre rappresentanti della comunità locale (nominata dal Comitato locale del NEPES) e tre rappresentanti dei genitori (nominati dall'Associazione dei genitori), oltre al coordinatore della Scuola.

Si promuovono frequenti incontri tra monitori, genitori e alunni.

Nel periodo a casa, gli allievi portano con sé un "piano di studio", con osservazioni da fare, interviste ai genitori e fratelli, ecc. Al ritorno discutono l'esperienza e curano l'elaborazione di un "quaderno sulla propria azienda".

I monitori fanno visita - nella misura del possibile - alle aziende familiari degli alunni. Ciò accade almeno due volte all'anno.

4. Quantificazione dell'attività nelle Scuole-Famiglia.

	1970(1)	1971(2)
Lezioni	3.720	5.029
Conferenze	15	25
Riunioni serali ("seroies", tipo familiare)	205	514
Altre riunioni	67	78
Escursioni	23	27
Visite alle famiglie	156	205
Riunioni di genitori e monitori	48	70
Corsi intensivi per agricoltori	14	16

(1) n° 3 scuole in funzione

(2) n° 5 scuole in funzione

C. CENTRO DI FORMAZIONE MONITORI E CENTRO STUDI

Il "Centro di Formazione Monitori" nasce come esigenza derogabile per l'efficienza e l'espansione delle Scuole-Famiglia.

La pedagogia specifica di dette scuole e il collegamento alla realtà ambientale rendono indispensabile un Centro che curi:

- a) la formazione di nuovi "monitori" (insegnanti delle Scuole-Famiglia);
- b) l'aggiornamento e specializzazione del personale che già fa parte dell'organico delle Scuole.

Nel 1971 è stata avviata, sia pure in modo ancora precario, l'attività del Centro e sono stati preparati 17 monitori.

Per aderire pure alla sua funzione il Centro deve disporre di docenti qualificati, di una biblioteca fornita, di sussidi e strumenti adeguati.

Questa funzione del Centro, legata immediatamente al metodo delle Scuole-Famiglia, può collegarsi a una più ampia esigenza del MEPES nel suo insieme.

Come Movimento promozionale che si propone di elaborare e verificare dei modelli di intervento per avviare dei processi di sviluppo, il MEPES ha bisogno di ripensare, analizzare, approfondire continuamente la sua esperienza.

Ora pur contando a questo scopo su l'apporto di esperti e Istituzioni dispersi in varie parti del Brasile e del Mondo(1); è necessario all'interno del MEPES stesso un centro

(1) Per esempio: IBRADES (Rio de Janeiro); CEAS (Salvador, Bahia) ACARES (Vitoria), APEFA (Santa Fe, Argentina) UNMFR (Parigi), CECAT (Castelfranco V.), Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Padova, ecc..

di coordinamento e di coagulo dei vari contributi, un nucleo operativo permanente a livello di studio, un settore elaboratore della necessaria documentazione. Per questo è in programma il completamento del "Centro di Formazione" con una sezione di studio e riflessione su tutta l'iniziativa. Sarebbe il lusorio, oltre che non necessario, ipotizzare un gruppo che per numero e livello di competenza potesse bastare a se stesso. Si tratta molto più semplicemente di costituire una équipe sufficientemente qualificata a puntualizzare, coordinare, raccogliere ed esprimere il lavoro di riflessione che gli operatori stessi del MEPES e gli esperti che vi collaborano vanno svolgendo.

D. CENTRO COMUNITARIO DI SALUTE

Il Centro Comunitario di Salute ha come primo obiettivo quello di prevenire l'insorgere di malattie nell'area in cui opera.

Il Centro intende perseguire questo suo obiettivo con la partecipazione attiva della comunità. All'inizio del 1972 contava 730 soci tra la popolazione locale.

Il Centro inquadra la sua azione nel programma di salute pubblica affidato a livello nazionale alla FSESP (Fondazione per i Servizi Speciali di Salute Pubblica) in collaborazione con il DNRU (Dipartimento Nazionale per le Endemie Rurali) e a livello statale curato dalla "Secretaria de Saude".

La FSESP considera, nell'ordine, attività prioritarie:

- Il controllo sanitario dei bambini fino a 4 anni;
- il controllo sanitario delle gestanti;
- il risanamento basico dell'ambiente;
- il controllo delle malattie contagiose;
- l'educazione sanitaria.

Il programma prevede lo sviluppo del Centro attorno alla sede principale di Anchietta, con una rete di servizi periferici mobili, appoggiati a nuclei fissi dislocati in luoghi strategici.

Attualmente il Centro è all'inizio della sua fase di espansione. Dispone di tre medici, di due ausiliarie infermiere e di altre cinque assistenti. Ad Anchietta funziona un piccolo ospedale di 15 letti per gestanti o per ricoveri urgenti. L'ambulatorio funziona tre volte la settimana di mattina per il controllo dei bambini, e due volte per quello delle gestanti. Quattro pomeriggi alla settimana sono dedicati alle visite generali. Costantemente c'è un medico di guardia.

In forma progressiva, secondo le possibilità, vengono predisposte le visite nelle località dell'interno.

Un progetto prevede il potenziamento delle installazioni ospedaliere e ambulatoriali di Anchietta e la creazione di 13 ambulatori da Campo in località strategiche dei cinque Municipi dove opera il MEPES.

Un centro di addestramento dovrà preparare due tipi di ausiliari:

- l'ausiliare di risanamento, per il controllo e l'esecuzione di lavori di risanamento igienico;
- la visitatrice domestica, con compiti di educazione sanitaria.

Ogni ambulatorio da Campo dovrà disporre di un medico e di almeno due ausiliari, e dovrà contare sulla corresponsabilità organizzativa degli esponenti della comunità interessata.

Il progetto prevede la spesa di circa 80 milioni di lire, di cui 35 per sistemazione di edifici e 43 per materiale sanitario.

Una richiesta di finanziamento per circa 58 milioni è stata presentata al Governo Olandese.

E. COOPERATIVA BANANICULTORI DI RIO NOVO DO SUL

Nella zona non esistono esperienze di cooperazione da parte degli agricoltori, anche se molti prodotti come la banana, il latte, la carne, ecc. richiederebbero forme di collaborazione tra gli agricoltori. Questo eviterebbe da un lato i vari fenomeni di speculazione da parte degli intermediari incettatori, dall'altro stimolerebbe le produzioni più idonee e richieste dal mercato. Infatti, oltre a Vitoria capitale dello Stato, ci sono città come Rio de Janeiro che sono potenzialmente grandi mercati di consumo anche per la produzione sørpírito santese.

La scuola di Rio Novo do Sul si è fatta promotrice di una cooperativa di bananicoltori che raccoglie oltre 40 agricoltori che consegnano la produzione a un centro che si trova presso la scuola stessa e provvede alla maturazione rapida, alla selezione e invio a Rio della banana, che avviene una volta alla settimana, per circa 25.000 chilogrammi.

L'iniziativa si è affermata anche se esistono tuttora difficoltà sia interne che esterne ovvie ed attese quest'ultime perché si è trattato, per la zona, di una vera e propria rottura delle vecchie strutture organizzative del momento.

Per queste ragioni il Ministero degli Affari Esteri Italiano ha finanziato con 3 milioni di lire la realizzazione di alcune strutture e l'acquisto di attrezzature particolarmente efficaci per piccoli produttori associati.

V - F I N A N Z I A M E N T I

Il MEPES è voluto nascere col contributo determinante delle comunità locali.

Nella progressiva richiesta di finanziamento il MEPES si rivolto a molteplici Enti, a garanzia del pluralismo ed autonoma del Movimento.

In linea di massima il MEPES adotta i seguenti criteri per l'applicazione delle sovvenzioni:

a) contributi delle comunità locali:

- realizzazioni strutturali ad esse proporzionate e d'immediato loro beneficio
- contributo al mantenimento degli alunni delle Scuole-Famiglia

b) contributi di ambito "statale" e "federale":

- spese di gestione e manutenzione

c) contributi di ambito internazionale:

- nuove strutture ed equipaggiamenti
- qualificazione tecnica del personale
- iniziativa di interscambio

Nella tabella che segue si dà l'ammontare in lire dei vari contributi corrispondenti sia alle sovvenzioni in denaro sia alla stima del valore del personale messo a disposizione, degli edifici e locali ceduti in uso, dei veicoli, macchine e materiali forniti etc.

(migliaia di lire)

CONTRIBUTI LOCALI							
Comunità locali	6.000	6.000	5.000	800	18.000	35.800	
Municipi	1.220	930	1.250	1.275	1.200	5.875	
Genitori di alunni			670	1.400	1.625	4.800	8.495
Totale	7.220	7.600	7.650	3.700	24.000	50.170	
CONTRIBUTI REGIONALI							
ACARES (Ass. di credito e Assist.Rur.)	2.500	3.000	3.000	3.000	1.500	13.000	
FESBEM (Fond. per l'infanzia E.S.)			2.330		6.890	9.220	
Governo Stato Spirito Santo	1.650	4.120	5.470	28.420	26.170	65.830	
Totale	4.150	7.120	10.800	31.420	34.560	88.050	
CONTRIBUTI NAZIONALI							
FNBEI (Fondaz. Nazion. infanzia)	2.880		11.110	10.800		24.790	
FUNRURAL (Fondo rurale)				1.100	3.600	4.700	
LBA (Legione B^asil. assistenza)	549	2.375	4.120	1.820	3.113	7.639	19.616
PIPIG (Programma Preparaz. professiona.)					855	2.900	3.755
Società Nazionale di Istruzione (Gesuiti)	650	1.400	3.992	4.230	3.785	2.190	16.257
Totale	1.209	6.655	8.112	17.160	19.653	16.329	69.118
CONTRIBUTI INTERNAZIONALI							
Assoc. Amici Spirito Santo (1)	1.985	5.170	6.833	5.820	4.485	25.080	31.180
Altri Enti Internazionali (2)					1.500	29.450	146.700
Totale	1.985	5.170	6.833	5.820	5.985	54.530	177.880
ALTRI						2.170	258.203
TOTALE GENERALE	1.985	6.379	25.163	29.032	42.900	111.473	252.759
	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====

(1) Sotto la voce "AES" sono computate tutte le forme di cooperazione italiana (privati, Enti, Governo) in vario modo canalizzate al MEPEIS attraverso l'AES o in collegamento con essa (Borse di studio del CECAT e di altre Istituzioni, gruppi d'appoggio, ccc.). In particolare il Ministero degli Esteri ha contribuito nel 1971 con varie sovvenzioni per un totale di 11 milioni e mezzo e con tre contratti semestrali per tecnici. Nel 1972 ha approvato una sovvenzione di 18 milioni e quattro contratti semestrali per tecnici.

(2) Si tratta della Fondazione Ford (2.800.000), di Mani Tese (5 mil.) della Cenparha del Nore (10 mil.), della Org. dei Catt. Tedeschi "Hilfswerk" (80 mil.) e del Governo Olandese (7 mil.).

VI - V A L U T A Z I O N E

Il MEPES é entrato nel 5º anno della sua esistenza.

E' ancora presto per poterne valutare gli effetti a lunga scadenza, e tali sono i risultati di un "investimento" in "educazione" come quello che il MEPES ha posto al centro del suo operato in questi anni.

Comunque é già possibile anticipare un giudizio sostanzialmente positivo dell'iniziativa.

Occorre notare che il MEPES non é partito né con dovizia di mezzi né con la copertura di finanziamenti garantiti. L'esser riuscito a impiantarsi solidamente, aver progressivamente aperto otto scuole, aver avviato un promettente servizio sanitario e promosso altre iniziative é già di per sé un fatto positivo. Se la Pubblica Amministrazione locale ed istituzioni internazionali si sono interessate in modo crescente all'esperienza, ciò rivela che questa é portatrice d'idee e stimoli validi, tali da sorreggerne lo sviluppo pur nella precarietà delle risorse.

Il MEPES si é mantenuto vicino alle comunità di cui vuol essere espressione. I suoi legami con la gente sono più ampi e approfonditi di quanto possa lasciar supporre la struttura giuridica e organizzativa del Movimento i cui Statuti del resto sono in fase di revisione.

Non solo attraverso gli alunni e le loro famiglie si é entrati in rapporto diretto con le popolazioni dell'interno, ma si é cercato di tenere in vita lo slancio iniziale dei "comitati locali" che hanno avuto un ruolo di primaria importanza nella fase di partenza del movimento.

Questa partecipazione popolare ha caratterizzato in modo

anche più evidente l'espansione delle Scuole nella zona Nord del lo Stato, dove da oltre un anno l'iniziativa locale ha preparato l'arrivo delle prime équipes del MEPES.

La Comunità locale ha fatto uno sforzo notevole per darsi le scuole e contribuire alle iniziative ad essa più vicine. La gestione e il potenziamento di queste e delle altre realizzazioni del MEPES oltrepassavano evidentemente le possibilità della comunità e ci si è rivolti allora agli organismi della pubblica amministrazione statale e ad istituzioni brasiliane di ambito statale e federale. In una fase successiva, per interventi di potenziamento delle strutture e di qualifiche del personale ci si è rivolti a organizzazioni internazionali.

Questa diversificazione delle fonti di finanziamento e i corrispondenti criteri di applicazione rientrano nella impostazione pluralista dell'attività del MEPES.

Il personale del MEPES si è raddoppiato dal 1971 al 1972. La base operativa è ampia, non egualmente la struttura dirigenziale e amministrativa. Da un lato, ciò rappresenta un fatto positivo e confortante dinanzi al pericolo di burocratizzazione che ogni istituzione corre, ma comporta anche la difficoltà a soddisfare certe esigenze di comunicazione e documentazione che oltre ad essere utili all'efficienza interna, sono indispensabili per mantenere rapporti efficaci con altre istituzioni ed Enti finanziatori.

L'esperienza ha inoltre confermato ciò che già si era previsto in fase di progettazione: una popolazione numerosa in condizioni arretrate ha tali problemi che un'iniziativa privata non può sperare di potervi provvedere quantitativamente.

E' il Paese interessato che attraverso le sue strutture amministrative deve poter organizzare la rete di servizi necessari alla popolazione.

Ciò che ci si può attendere da un'iniziativa promozionale che opera con mezzi e forze limitate è il contributo d'idee, di meto-

do, d'esperienza per la scoperta di soluzioni nuove, la sperimentazione di modi nuovi di affrontare i problemi (e al tempo stesso lo stimolo al formarsi di una volontà politica decisa ad affrontarli). In questo senso il MEPES deve cercare di mantenere vivo il suo significato di movimento promozionale che assume la gestione di determinate iniziative solo nella misura in cui ciò è necessario a verificarne la validità per un processo di sviluppo.

L'esperienza in corso è dunque globalmente un fatto positivo. Ciò non toglie che vi siano problemi da affrontare e misure di consolidamento e potenziamento da adottare organicamente. Ciò costituisce l'oggetto della programmazione per il futuro.

Parte II - PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DEL MEPES

A) INIZIATIVE DEL MEPES

Da quanto esposto in precedenza il MEPES è impegnato in una serie di realizzazioni che mirano a completare e sviluppare le iniziative promozionali.

1) Scuole-Famiglia

Per quanto riguarda le Scuole-Famiglia si è vista la esigenza dei seguenti interventi:

a) Costituzione di una azienda agricola presso ogni scuola maschile.

Nello spirito del metodo della Scuola-Famiglia il lavoro pratico dovrebbe essere svolto nell'azienda familiare. Ci sono però delle ragioni che nel contesto ambientale raccomandano un'azienda presso la Scuola:

-la scelta di nuove varietà di piante, l'individuazione e il trattamento di malattie dei vegetali e degli animali, la "sperimentazione economica" di colture e tecniche che sul piano scientifico sono state già analizzate e giudicate positive, ma ancora non sono state introdotte nell'ambiente in quanto il singolo agricoltore manca di canali informativi, di capacità imprenditoriali e di possibilità di assumersi il rischio, ecc., sono tutti elementi importanti per il lavoro pratico degli alunni e per l'attività dimostrativa e questo può essere ottenuto solo in un'azienda presso la Scuola.

-Un'altra ragione importante per costituire l'azienda è l'esigenza di dare l'autosufficienza alimentare alla Scuola contribuendo così a ridurre notevolmente l'onere finanziario della gestione della Scuola.

b) Sviluppo dell'assistenza tecnica presso le famiglie degli alunni.

Oltre ad approfondire il legame tra la scuola e le famiglie (aspetto qualificante della metodologia adottata), occorre aiutare i ragazzi ad influire concretamente nella conduzione dell'azienda paterna.

c) Programma di meccanizzazione.

Lo scopo principale di questa attività è strumentale, si vuole cioè agire sulla psicologia degli agricoltori per aprirli al nuovo e per stimolare il cooperativismo e la collaborazione tra loro.

Per queste iniziative è in costo una richiesta di finanziamento a vari Enti e Organismi nazionali e internazionali.

Nel 1972 è stato approvato dal Ministero Affari Esteri Italiano un finanziamento di 18 milioni, di cui 14 destinati alle aziende delle Scuole, 3 alla cooperativa di Bananicoltori ed 1 alle spese per l'intervento di volontari.

Sempre nel 1972 l'organizzazione "Mani Tese" ha contribuito con 5 milioni e la "Misereor" tedesca con 23 milioni al programma di meccanizzazione.

2) Potenziamento del "Centro Comunitario di Salute"

Data la cronica carenza di assistenza sanitaria nel comprensorio e l'interesse della popolazione per i problemi della salute, la comunità collabora in modo crescente al "Centro" di cui si è in precedenza parlato.

Un progetto per il potenziamento della sede centrale e per la costituzione di 13 ambulatori periferici ha ricevuto un finanziamento da parte del Governo Olandese (CEBEMO) di 79 milioni di lire.

3) Centro "Studi e Formazione"

Il carattere di movimento promozionale rende indispensabile per il MEPES la presenza a tempo pieno di un gruppo interdisciplinare di persone qualificate, in grado di analizzare l'esperienza, coordinare e raccogliere il contributo delle "consulenze" temporanee, assistere l'iniziativa nei suoi sviluppi, documentarla e proporla agli organi pubblici responsabili e in grado di gestirla. Questo gruppo di esperti contribuirà inoltre in modo rilevante alla formazione dei nuovi quali e all'aggiornamento degli operatori del MEPES.

L'esperienza ha confermato come in questo lavoro promozionale ci sia un invecchiamento precoce delle competenze, e diventano indispensabili programmi di aggiornamento di varia natura e durata.

Il progetto completo per il Centro prevede per l'acquisto del terreno, gli edifici e attrezzature fondamentali una spesa di circa 76 milioni.

Sono state approvate dai singoli organismi le seguenti richieste di finanziamento:

-MISEREOR (cattolici tedeschi	£	57.000.000
-Comitato spagnolo CNCF	"	15.000.000
-FNBEM brasiliana	"	2.000.000
-Governo dell'Espirito Santo	"	2.000.000
<hr/>		
Totale	£	76.000.000

E' in corso presso il Ministero Affari Esteri italiano una richiesta di finanziamento per una collaborazione tecnica al "Centro" in vista di un ampliamento e qualificazione del personale specializzato.

4) Attività e interscambio di docenti italiani e brasiliani

E' previsto un programma di interscambio di docenti italiani e brasiliani per l'insegnamento e la consulenza.

Si tratta di tecnici volontari italiani e di borsisti brasiliani a livelli e competenze diverse.

5) Attività comunitarie

Dato il rilievo che in tutta l'iniziativa è dato al valore della "partecipazione" e allo spirito comunitario, (parte integrante della metodologia delle Scuole-Famiglia, elemento qualificante di iniziative come il "Centro Comunitario di Salute", del "Centro di Meccanizzazione", delle cooperative, ecc.) è allo studio un progetto di assistenza qualificata dal punto di vista metodologico per lo sviluppo di attività comunitarie nell'area oggetto di intervento.

B) QUADRO SINNETICO DEGLI INVESTIMENTI E SPESE DI GESTIONE: 1973-1975.

	Total 1973-75	1973	1974	1975
(migliaia di lire)				
1) Scuole-Famiglia				
Investimenti:				
a) aziende	21.050	10.500	5.800	4.750
b) laboratori economia domestica	6.000	2.000	2.000	2.000
c) assistenza tecnica	9.600	3.200	3.200	3.200
Total	36.650	15.700	11.000	9.950
Spese gestione	186.000	60.000	62.000	64.000
2) Centro "Comunitario di Salute"				
Investimenti	79.000	49.000	20.000	10.000
Spese di gestione	54.000	13.000	19.000	22.000
3) Centro "Studi e Formazione"				
Investimenti	57.000	37.000	15.000	5.000
Spese di gestione	52.000	12.000	18.000	22.000
4) Attività di interscambio				
Investimenti	21.500	5.500	8.000	8.000
Totali investimenti	172.650	101.700	46.000	24.950
Totali gestione	313.500	90.500	107.000	116.000

I - NOTIZIE SULLO STATO DELL'ESPIRITO SANTO

A. GENERALITA'

Lo Stato dell'Espirito Santo si stende lungo una fascia del la costa brasiliana, limitata a Nord dallo Stato di Bahia, a Ovest dallo Stato di Minas Gerais, a Sud dallo Stato di Rio de Janeiro e a Est dall'Oceano Atlantico.

La sua estensione massima in senso longitudinale è di 374 Km., in senso latitudinale di 230 Km.. L'area comprende 45.761 Kmq., lo 0,53% del territorio nazionale.

Il territorio presenta notevole varietà di ecologia dovuta a differenze di suolo, pluviometriche e di temperatura.

Il litorale presenta pianure di formazione quaternaria (10% del territorio), nel Nord si stende l'altipiano soavemente ondulato di formazione terziaria (15%), in tutto lo Stato preval la topografia montagnosa di formazione arcaica (75%).

Numerosi i corsi d'acqua. Il Rio Doce è il principale e di vide lo Stato in due parti, il Nord e il Sud. Sono importanti il Rio Sao Mateus nel Nord, il Rio Itapemirim e Itabapoana nel Sud.

Capoluogo dell'Espirito Santo è Vitoria. I 53 Municipi sono distribuiti in 6 zone geografiche (Nord, Basso Rio Doce, Vitoria, Itapemirim, Zona Montuosa Centrale, Montuosa Meridionale).

B. POPOLAZIONE

1. Cenni storici sulla colonizzazione dello Stato

a) Periodo coloniale

Gli inizi della colonizzazione dello Stato risalgono a pochi decenni dopo la scoperta del Brasile, quando nel 1535 vi giunse il primo "donatario" Vasco Fernandes Coutinho, nella domenica dopo Pentecoste (di qui il nome di "Espírito Santo").

Anche se cominciata presto, l'occupazione del territorio progredì lentamente, concentrandosi nella fascia litoranea e sfruttando i terreni alluvionali per la canna da zucchero, coltura che peraltro mai raggiunse lo sviluppo verificatosi in altre aree del Brasile.

Tra le ragioni addotte dagli storici per spiegare la mancata penetrazione nell'interno durante l'epoca coloniale si dà risalto alla natura accidentata del terreno, alla densa foresta che ricopriva allora tutta la regione, all'aggressività degli Indios che vi abitavano. Inoltre il Portogallo aveva proibito di risalire ed esplorare il Rio Doce, per evitare di aprire nuove piste di difficile controllo verso le miniere aurifere di Minas Gerais.

b) Immigrazione nazionale e internazionale.

L'effettiva occupazione del territorio prese avvio verso la metà dell'ottocento, in concomitanza con la introduzione della coltura del caffè e il progressivo abbandono di quella dello zucchero. Ecco qualche raffronto significativo:

Anni	Esportazione di zucchero t.	Esportazione di caffé t.
1844	4.860	480
1845	3.390	1.425
1852	1.755	3.360
1861	330	

Il Censimento del 1856 registrava 49 mila abitanti nell'Espirito Santo, quello del 1872 ne contava 82.137. Sempre nel 1872 la densità era ancora di 2 ab./Kmq. (mentre nel 1872 mitrofo Stato di Rio era di 20 ab./Kmq.). Verso il 1830 cominciò il flusso migratorio interno proveniente da Sud-Ovest (Rio de Janeiro e Minas Gerais) per cercare nuove terre per le piantagioni di caffé. Nacquero così i nuclei di São José do Calçado, São Pedro de Itabapoama, Alegre, Jerônimo Monteiro, Cachoeiro de Itapemirim.

A partire dal 1840 cominciarono a fissarsi nella regione montagnosa centrale immigrati europei, soprattutto tedeschi (1847) ed italiani (1877), ma anche austriaci, svizzeri, olandesi, polacchi, etc.. Tra i primi nuclei di fondazione germanica si annoverano Santa Leopoldina e Santa Isabel; di fondazione italiana: Guiomar e Alfredo Chaves.

Pur dedicandosi alla coltura del caffé, gli immigrati europei davano vita a una struttura fondiaria di dimensioni familiari, diversamente dalle grandi piantagioni della zona meridionale. La penetrazione si espandeva a Ovest e a Nord, superando il Rio Doce, ostacolo notevole, per la sua lunghezza, fino alla costruzione del ponte di Colatina nel 1928.

2. Popolazione dell'Espirito Santo oggi.

- a) La popolazione dell'Espirito Santo registrava nel 1970 1.597.389 persone, con una densità demografica pari a 34,9 abitanti per Kmq.

Si noti che più del 70% della popolazione è totalmente rurale, con una concentrazione demografica localizzata so prattutto a Sud del Rio Doce.

b) Coefficienti di natalità e mortalità dal 1953 al 1969

Anni	Nati vivi	Coeff.per 1000 abit.	Decessi	Coeff.per 1000 abit.
1953	31.221	28,8	10.594	9,8
1956	34.751	28,5	11.766	9,6
1960	36.135	25,8	13.284	9,5
1963	38.560	26,4	12.097	8,3
1965	38.759	25,8	12.185	8,1
1966	37.204	24,4	11.991	7,9
1967	34.479	22,3	12.000	7,8
1968	35.919	23,0	11.399	7,3
1969	32.715	20,7	10.986	7,0

Fonte: BANDES 1969, pag. 53 e 55.

3. Situazione religiosa.

Secondo il Censimento del 1960 il 90,7% della popolazione è cattolico.

Nell'Espirito Santo si trovano 58 Sacerdoti Diocesani, 175 religiosi sacerdoti e 30 non sacerdoti, 200 religiose.

Si registrò una significativa presenza di Presbiteriani, Battisti, Pentecostali e piccoli centri di Spiritisti.

Strutture della Chiesa Cattolica dell'Espirito Santo (1970)

Diocesi	Vescovi	Parrocchie	Sacerd. dioces.	Sacerd. relig.
Arcidiocesi di Vitoria	1 Arcivescovo 1 Vescovo	42	36	62
Sao Mateus	1 Vescovo	14	8	28
Cach. Itapemirim	1 Vescovo	19	14	27
<u>Totale</u>	<u>4</u>	<u>75</u>	<u>58</u>	<u>117</u>

C. SALUTE

1. Coefficienti di mortalità nello Stato e nel Municipio

di Vitoria dal 1965 al 1969:

	Annii	Stato	Vitoria
a) Mortalità generale (per 1000 ab.):	1965	8,1	17,0
	1966	7,9	17,4
	1967	7,8	18,4
	1968	7,3	17,9
	1969	7,0	18,5
b) Mortalità infantile -minori di 1 anno (per 1000 nati vivi):	1965	90,6	115,4
	1966	87,0	124,0
	1967	89,9	132,8
	1968	86,8	107,8
	1969	90,8	124,8

Fonte: BANDES 1969, pag. 54 e 55

Il coefficiente di mortalità del Municipio di Vitoria risulta progressivamente più alto per la disordinata immigrazione interna ma anche per la più esatta registrazione dei decessi. Resta comunque il più alto coefficiente di mortalità generale tra i Municipi dei capoluoghi brasiliani.

2. Cause di morte:

a) Coefficienti di mortalità per 100.000 abitanti secondo i grandi gruppi di cause di morte nei Municipi di Vitoria, Natal (Nordest) e Rio de Janeiro - 1969.

Cause di morte	Natal (Nordest)	Vitoria	Rio de Janeiro
Malattie infettive e parasitarie	802,2	195,5	96,3
Cancro	96,1	153,8	118,7
Malattie del sistema nervoso	24,7	12,2	4,8
Malattie del sistema circolatorio	208,8	295,5	315,9
Malattie dell'apparato respiratorio	164,4	147,7	83,4
Malattie dell'apparato digestivo	38,0	30,4	22,5
Malattie dell'apparato genito-urinario	28,4	39,1	6,7
Complicazioni da gravidanza, parto e puerperio	0,1(1)	1,6(1)	1,0(2)
Anomalie congenite	8,2	36,5	11,9
Cause di morte perinatale	104,8	282,5	38,3
Senilità e cause incerte	84,7	184,3	10,4
Incidenti, suicidi e delitti	50,4	122,5	89,8

(1) Coefficienti di mortalità per 1.000 nati vivi.

(2) Coefficienti di mortalità per 1.000 minori di 1 anno.

Fonte: An. Est. Brasil., 1970.

b) Mortalità proporzionale di un gruppo di malattie infettive e parassitarie nel Municipio di Vitoria - 1969.

Cause di morte	Coeficiente di mortalità proporzionale (100 morti per causa di malattia infettiva e parassitaria)
Tubercolosi all'apparato respiratorio	25,3
Morbillo	31,5
Tetano	9,3
Difterite	4,5
Malattie virali	4,0
"Esquistosomiase"	4,0
Altre forme di tubercolosi	4,0
Altre malattie	17,4

Fonte: An. Est. Brasil., 1970

Occorre notare che la carenza di vaccinazioni e la denutrizione favoriscono l'azione delle virosi infantili, che i metodi rudimentali nell'assistenza al parto sono la causa del tetano ombelicale, che gli organismi - specie infantili - depauperati dai parassiti hanno scarsissima possibilità di difesa.

3. Assistenza sanitaria nel 1964 e 1966

a) Attrezzature sanitarie

Anni	Ospedali e cliniche		Letti		Ambulatori	
	Stato	Vitoria	Stato	Vitoria	Stato	Vitoria
1964	55	13	3.391	1.336	39	16
1966	60	16	3.891	1.593	41	17

b) Personale sanitario

	1964		1966	
	Stato	Vitoria	Stato	Vitoria
Medici	491	332	581	387
Dentisti	70	47	73	48
Farmacisti	7	5	7	4
Infermieri diplomati	27	19	43	34
Infermieri ausil.	370	185	387	299
Altri ausiliari	957	528	1.340	660

Fonte: An. Est. E.S., 1967

D. ISTRUZIONE

1. Popolazione scolastica nell'Espírito Santo nel 1961

-Popolazione in età scolastica (7-14 anni)	319.793
-Hanno frequentato	201.132 (64%)

2. Analfabeti nel 1961

-Persone sopra i 14 anni	719.556
-Analfabeti	450.000 (60%)

3. Insegnamento elementare

	1964		1966	
	Stato	Vitoria	Stato	Vitoria
-Alunni iscritti	192.077	15.388	208.092	17.469
-Unità scolastiche	3.649	44	3.833	47
-Insegnanti	6.342	610	7.400	636

Fonte: BANDES 1969, p. 56.

Nel 1966 gli iscritti nell'area prettamente rurale erano 109.796.

Si stima che, secondo le zone, dal 30 all'80% degli alunni non terminano le elementari. Nell'"interior" c'è una notevole carenza di scuole e di maestri (molti insegnanti non hanno il corrispondente titolo di studio). Gli edifici e l'arredamento sono precari: spesso non esistono banchi e servizi igienici.

4. Insegnamento medio

	1966	1967	1968
	Stato	Vitoria	Stato
-Iscritti	33.449	11.195	51.230
-Corsi	178	35	26
-Insegnanti	2.184	657	3.530
			619
			4.181

Fonte: BANDES 1969, pag. 58

Tipi di scuola, iscritti e insegnanti nel 1961

	Iscritti	Insegnanti
a) Ginnasiale	27.511	1.428
b) Commerciale	4.373	322
c) Industriale	424	72
d) Agricola	695	55
e) Magistrale	3.714	372

L'insegnamento medio oltre ad essere quantitativamente carente, è generico ed encyclopedico. Del tutto insufficiente l'insegnamento professionale. Molti insegnanti non hanno il corrispondente titolo di studio.

5. Insegnamento superiore

	1966	1967	1968
a) Iscritti	2.661	3.160	4.321
Hanno concluso l'anno precedente	242	334	415
b) Corsi	34	43	40
c) Docenti	163	607	709

Fonte: BANDES 1969, pag. 59.

Facoltà e iscritti nel 1966

	numero
1) Legge	663
2) Scienze e Lettere (per l'insegnamento secondario)	901
3) Belle Arti	73
4) Musica	22
5) Scienze Economiche	226
6) Educazione Fisica	121
7) Ingegneria	235
8) Medicina	237
9) Odontologia	107
10) Servizio Sociale	76
	<hr/>
	2.661

d) Domanda e offerta d'insegnamento superiore

Anni	Iscritti	Posti disponibili nel I° anno
1963	727	515
1964	1.008	615
1965	1.332	675
1966	1.541	670

Per iscriversi occorre superare un esame d'ammissione, ma non basta. Occorre poi trovare il posto disponibile e molti lasciano lo Stato, per cercarlo altrove.

Fonte: Survey, 1968.

E. INFRASTRUTTURE

1. Strade

La strada federale BR-101 taglia longitudinalmente lo Stato, collegando Rio de Janeiro a Bahia.

Le strade federali BR-262, BR-259, e BR-481 tagliano trasversalmente lo Stato collegando Vitoria con Minas Gerais.

Nel 1964 lo Stato disponeva di 13.897 Km. di strade, di cui 585 Km. federali 3.126 statali, 10.062 municipali.

2. Ferrovie

La Ferrovia Vitoria-Minas, copre 173 Km. (all'interno dell'Espirito Santo) e segue la valle del Rio Doce. E' il principale asse ferroviario dello Stato.

La Ferrovia Leopoldina copre, nell'Espirito Santo, 403 chilometri, col tronco principale, collegando, col suo tronco principale Vitoria a Rio de Janeiro. Con una linea trasversale che comincia a Cachoeiro raggiunge il sud di Minas.

La Ferrovia Ita Itapemirim copre 54 Km.

3. Porti

Il porto di Vitoria, completato coi moderni moli di Tubarao per lo sbocco del minerale ferroso proveniente da Minas, occupava nel 1965 il primo posto nelle esportazioni, con il 52,5% del tonnellaggio totale, e il terzo posto nelle importazioni (dopo Santos e Rio) col 5,3% del tonnellaggio.

4. Energia elettrica

La carenza di energia elettrica è uno dei problemi più grossi dello Stato. Nel 1965 esisteva nello Stato la capacità a produrre 75.000 KW, l'1% della capacità del Brasile in quell'anno.

Fonte: INED, pp.27-55.

1. Reddito pro-capite dell'Espírito Santo comparato con quello del Brasile

Anni	Reddito interno(1) (£ 1.000.000)		Popolazione(2) (ab. 1.000)		Reddito pro-capite(3) Brasile		Rapporto (%)
	E.S.	Brasile	E.S.	Brasile	E.S.	Brasile	
1964	25.288	1.908.263	1.481,7	77.491,4	17.068	24.625	69,3
1965	35.067	3.014.708	1.504,0	79.583,7	23.316	37.881	61,6
1966	49.893	4.290.547	1.524,7	81.732,4	32.723	52.495	62,3
1967	65.610	5.792.174	1.543,2	83.939,2	42.516	69.001	61,6
1968	86.066	7.770.080	1.562,1	86.205,6	55.097	90.134	61,1

(1) In migliaia di lire al cambio vigente nel 1º semestre 1972: 1 NCr = 100 lire

(2) In migliaia di abitanti

(3) In lire al cambio vigente nel 1º semestre 1972: 1 NCr = 100 lire

(4) Lo scarto crescente tra reddito nazionale e reddito dello Stato dell'Espírito Santo è dovuto soprattutto alla caduta della "economia" del caffé nello Stato (esaurimento del suolo, restrizioni alla esportazione, campagna di sradicamento).

Un decreto legge del 1969 ha disposto degli incentivi fiscali, gestiti dal GERES (Gruppo Esecutivo per il Recupero Economico dell'Espírito Santo) che insieme ad un programma di progetti infrastrutturali ha in parte riattivato l'economia dello Stato.

Fonte: BANDES, 1969, pag. 26.

2. Importanza del caffé

L'economia dello Stato, dalla metà dell'800 per quasi un secolo, si è organizzata intorno al caffé, economia chiaramente primaria e orientata all'esportazione. Anche se attualmente può constatarsi una ragionevole diversificazione, il caffé ha ancora un ruolo importante nella costituzione del reddito agricolo.

Rendita del caffé e rendita del settore agricolo (1)

Anni	Reddito prodotto dal caffé	Reddito complessivo del settore agricolo	Rapporto %
1966	3.266	16.719	19,5
1967	2.599	21.157	11,9
1968	4.554	27.311	16,1

(1) In milioni di lire al cambio vigente nel 1° semestre 1972: 1 NCr = £ 100.

Fonte: BANDES, 1969, pag. 23

3. Evoluzione strutturale del settore agricolo dell'Espírito Santo.

La principale alternativa al caffé nel processo di diversificazione della produzione agricola dello Stato è l'allevamento bovino (da latte e da carne).

Tra le coltivazioni alternative sono salienti quella del riso, del granoturco e della banana. L'attività connessa con lo sfruttamento forestale è invece in declino per il degrado dei boschi.

4. Reddito agricolo

Reddito del settore agricolo nell'Espírito Santo
(in milioni di lire) (1)

	1965		1966		1967	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Colture(2)	7.370	56,0	10.073	60,3	13.164	60,5
Produc. animale	5.468	41,6	6.135	36,7	7.957	36,6
Prodotti forest.	316	2,4	509	3,0	628	2,9
<u>T p t a l e</u>	<u>13.155</u>	<u>100,0</u>	<u>16.719</u>	<u>100,0</u>	<u>21.750</u>	<u>100,0</u>

(1) Al cambio vigente nel 1º semestre 1972: 1 NCr = £ 100

(2) Le colture principali in ordine di importanza sono: caffé, mandioca, mais, fagioli, banane, canna da zucchero, riso, ecc.

Fonte: BANDES, 1969, pag. 23

5. Struttura fondiaria dello Stato

Nel 1940 il censimento registrava 41.918 aziende agricole per una superficie di 1.988.231 ettari.

Nel 1960 54.795 aziende per 2.888.667 ettari, con un aumento percentuale rispettivamente di 30,72 e 43,29% con un incremento dell'estensione media della superficie aziendale da 47,43 a 52,72 ettari. Nell'insieme si può dire che la struttura si è mantenuta stabile.

Distribuzione della proprietà secondo l'ampiezza
(percentuale)

Ampiezza	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
	n.	ha.	n.	ha.
	1910		1960	
fino a 10 ha	12,7	1,8	11,9	1,4
da 10 a 20 ha	17,5	5,2	17,6	4,8
" 20 a 50 "	41,9	27,1	40,7	24,1
" 50 a 100 "	19,3	26,4	19,5	24,4
" 100 a 500	8,0	27,7	9,6	31,4
Oltre 500 ha.	0,6	10,8	0,7	13,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Confrontando la struttura agraria dell'Espirito Santo con la regione inter-statale del centro-sud, di cui è parte, si nota una maggior concentrazione di proprietà superiori a 500 ettari nell'insieme regionale (46,1% dell'area, mentre nell'Espirito Santo rappresentano solo il 13,9%). Si nota anche una maggior parcellizzazione delle aziende al di sotto di 50 ettari: nell'Espirito Santo queste costituiscono il 70,3% del totale delle proprietà per il 30,3% nell'area agricola; nella regione si registra rispettivamente l'88,8% per il 26,6% dell'area.

6. Tipologia della mano d'opera agricola

Le relazioni di lavoro in agricoltura sono rudimentali. Prevalle il regime familiare e i regimi di "compartecipazione" (80,4% nel censimento del 1960). L'80% della mano d'opera familiare si situa ovviamente nelle aziende al di sotto degli 80 ettari. Il regime di "parceria", legato soprattutto alla coltura del caffè, risente della crisi del settore e tende ad essere assorbito dal gruppo dei salariati o da coloro che evadono dalla campagna.

Struttura della manodopera agricola - 1960

Tipologia	percentuale
Familiare	55,9
Salariati fissi	5,9
Salariati avventizi	10,9
Compartecipanti	24,5
Altri	2,8
<u>T o t a l e</u>	<u>100,0</u>

7. Nota sul livello tecnologico in agricoltura

Il basso livello di istruzione dell'operatore agricolo dell'Espírito Santo e le sue precarie condizioni economiche sono i fattori principali della predominanza di tecniche rudimentali. In particolare:

- utilizzazione di pratiche predatorie di sfruttamento senza la necessaria cura per la conservazione del suo lo, specialmente per quanto riguarda il controllo dell'erosione dei terreni con declive accidentali;
- preparazione rudimentale del suolo, realizzata spesso con metodi manuali, dato che in molte aziende non si conosce l'uso dell'aratro e dell'erpice;
- la quasi generalizzata non-adozione di fertilizzanti, salvo un uso limitato di concimazioni organiche;
- raro ricorso a pratiche di irrigazione e drenaggio per equilibrare le fornitura di acqua alle colture;
- il sistema superato della semina manuale a ciuffo, per colture erbacee (mais, etc.);
- la frequente utilizzazione di sementi e piantine non selezionate e non raccomandabili per una migliore pro

- duzione;
- metodo manuale (salvo poche eccezioni) per l'esecuzione delle zappature, ignorato l'uso dei diserbanti;
 - incuria per il controllo fitosanitario e scarsa utilizzazione delle difese contro le malattie delle piante;
 - il prodotto delle colture è comunemente messo in commercio senza alcuna manipolazione;
 - anche nell'allevamento si notano metodi arretrati, senza cura per i ricoveri, senza tecniche adeguate al governo delle bestie e trascurando il miglioramento genetico del bestiame;

La presenza di poche eccezioni con livelli tecnici notevoli non ha rilevanza economica nell'insieme.

Ne consegue che gli indici di produttività agricola nell'Espirito Santo in linea generale restano inferiori agli indici medi nazionali.

8. Nota sull'insegnamento agricolo

L'insegnamento medio professionale è carente in tutto il Brasile, e ancora di più lo è quello agricolo, i cui iscritti non raggiungono l'1% del totale relativo all'insegnamento medio generale.

Mentre nei settori dell'industria e del commercio sono notevolmente attivi programmi di addestramento intensivo di mano d'opera, nel settore agricolo si è fatto poco e ci si può riferire soltanto alle iniziative del sistema ABCAR (As sociazione Brasiliiana di Credito e Assistenza Rurali). L'in-

segnamento agricolo è comunque incluso tra le mete prioritarie del "Piano Strategico di Sviluppo del Governo Federale"

Data l'importanza economica dell'agricoltura nell'Espírito Santo e il grave ritardo tecnologico che si riscontra, è evidente la necessità di incrementare la qualificazione tecnica degli agricoltori.

Prima dell'apertura delle Scuole-Famiglia del MEPES non esisteva praticamente insegnamento professionale agricolo nell'Espírito Santo, anche se alcune Scuole si dicevano "agricole", l'ACARES ha organizzato dei corsi intensivi nello ambito delle sue iniziative di assistenza tecnica.

II - NOTIZIE SULL'AREA D'INTERVENTO DEL MEPES

A. GENERALITA' DEL COMPRENSORIO

L'area prescelta per le iniziative del MEPES comprende i municipi di Alfredo Chaves, Anchieta, Iconha, Piuma e Rio Novo do Sul, situati nella zona centro-meridionale e sud-orientale dello Stato dell'Espirito Santo, per un totale di 1.489 Kmq.

La strada federale BR-101 segna il limite tra la zona littoranea e quella centrale. La prima è formata da piccole pianure e da basse colline (il punto più elevato è a 246 m. sul mare): vi appartengono 2/3 del municipio di Anchieta, tutto quello di Piuma e 1/3 di Rio Novo do Sul.

La zona centrale, alla quale appartengono i municipi di Alfredo Chaves, Iconha e parte del Anchieta e Rio Novo, presenta un rilievo irregolare, con monti e valli profonde (la Serra do Tomanco raggiunge i 1837 m. d'altezza).

Il bacino idrografico del comprensorio è costituito in primo luogo dal Rio Benevente e dai fiumi minori Iconha e Rio Novo.

Il clima è caldo e umido, con stagione asciutta da aprile a ottobre e forti piogge da novembre a marzo.

La vegetazione è in generale arbustiva.

B. POPOLAZIONE

1. Nel 1970 nel comprensorio si contavano 41.991 persone.

Area, Densità demografica e Popolazione residente nei municipi del MEPES, 1970:

Municipi	Area (Kmq.)	Densità demogra- fica (ab./kmq)	Popolazione residente		
			n° assoluti	% urbana	sul totale
			Totale	Urbana	
Alfredo Chaves	616	16.72	10.300	2.201	21.37
Anchieta	394	28.85	11.367	2.289	20.14
Iconha	190	39.93	7.586	1.336	17.61
Piuma	91	39.51	3.595	2.260	62.87
Rio Novo do Sul	198	46.18	9.143	3.124	34.17
Totali	1.489	40.24	41.991	12.210	31.23

2. Distribuzione per età della popolazione di Iconha e Rio Novo do Sul nel 1968.

Popolazione Urbana

Età	Maschile		Femminile		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
0 - 9	516	31,2	512	30,2	1.028	30,8
10 - 19	439	26,5	426	24,2	865	25,8
20 - 29	209	12,5	246	14,5	455	13,6
30 - 39	175	10,5	189	11,2	364	10,8
40 - 49	134	8,0	130	7,7	264	7,4
50 e oltre	184	11,3	203	12,2	387	11,6
Totali	1.657	100,0	1.706	100,0	3.363	100,0

Popolazione Rurale

Età	Maschile		Femminile		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
0 - 9	1.834	31,0	1.718	32,3	3.582	31,9
10 - 19	1.511	27,0	1.450	26,5	2.961	26,3
20 - 29	746	12,6	719	13,1	1.465	13,2
30 - 39	584	10,0	539	9,8	1.123	10,1
40 - 49	403	7,0	416	7,6	819	7,3
50 e oltre	669	11,4	587	10,7	1.256	10,9
Totale	5.757	100,0	5.459	100,0	11.206	100,0

3. Origine etnica

-zona urbana: su un campione di 600 famiglie risultava:

Brasiliana	409
Italiana	102
Tedesca	29
Altra	60
	<hr/> 600

-zona rurale: su un campione di 1.846 famiglie risultava:

Brasiliana	885
Italiana	787
Tedesca	119
Altra	55
	<hr/> 1.846

4. Situazione religiosa

Numero di chiese, Sacerdoti cattolici e protestanti per
municipio - 1968.

	Chiese		Sacerdoti	Protestanti
	Cattol.	Protest.		
Alfredo Chaves	44	-	2	-
Anchieta	25	5	4	10
Iconha	25	2	1	5
Piuma	4	2	1	7
Rio Novo do Sul	15	11	1	26(1)
<u>Totale</u>	<u>113</u>	<u>20</u>	<u>9</u>	<u>49</u>

(1) Ciò è anche dovuto alla maggiore emigrazione tedesca nel Municipio.

Nota: Di regola le piccole frazioni dell'interno si chiamano "cappelle": le comunità si organizzano intorno alla Chiesa, sono guidate da un "Présidente" che assicura assistenza spirituale e sociale e - in assenza del Sacerdote - presiede il culto domenicale e l'istruzione catechistica.

C. SALUTE

1. Coefficiente di mortalità generale ed infantile nel comprensorio di intervento del MEPES, comparato col coefficiente del municipio del capoluogo dello Stato.

Coefficiente di Mortalità generale e Mortalità infantile - 1968.

	Coefficiente di mortalità generale (per 1000 ab.)	Coefficienti di mortalità infantile (per 1000 nasc.)
Alfredo Chaves	5,3	27,0
Anchieta	4,9	80,0
Iconha	7,0	41,0
Piuma	8,3	41,0
Rio Novo do Sul	6,5	58,0
Vitoria	17,9	107,8
Stato di E.S.	7,3	86,8

Fonte: An. Est. E.S., 1967 e BANDES, 1969, p. 54 e 55.

Questi dati sono scarsamente attendibili: non si spiega la situazione apparentemente migliore dei municipi limitrofi rispetto a quella del capoluogo: si ha ragione di supporre che ciò si debba a una carente registrazione dei decessi nei municipi dell'interno.

2. Situazione igienica

Nel 1968 il numero di immobili della zona prettamente rurale del comprensorio toccava le 3.100 unità, abitati da 5 mila famiglie. Questa popolazione si serve di acqua di sorgente o di cisterne costruite senza il rispetto delle norme sanitarie. Solo una minoranza fa uso di filtri o di altri sistemi di purificazione. Non esiste nell'area rurale una rete fognaria. La soluzione preconizzata dalla Fondazione del Servizio Speciale di Salute Pubblica, è la "fossa asciutta" o "gabinetto igienico". In realtà coloro che costruiscono le fosse non giungono al 20%.

Anche le zone più vicine all'area urbana non hanno il
luminazione elettrica e - salvo pochissimi in possesso di
un gruppo elettrogeno - il 95% si serve di lumi a petro-
lio.

Ecco il quadro degli edifici serviti dall'acqua corren-
te e collegati alla rete fognaria (nel centro urbano) nel
1968.

Sede Municipale	Collegati al la rete fo- gnaria	Forniti dal l'acqua cor- rente	Collegati al la rete elet- trica
Alfredo Chaves	183	193	230
Anchieta	60	364	615
Iconha	140	205	212
Piuma	-	-	280
Rio Novo do Sul	268	348	380

3. Assistenza sanitaria nel comprensorio

Il Governo dello Stato mantiene in ognuno dei 5 municipi
un ambulatorio, con un medico e un dentista e personale ausi-
liario.

In Alfredo Chaves esiste una clinica privata con 8 letti
In Anchieta è stato aperto dal MEPES nel 1970 un piccolo re-
parto di maternità e pediatria, parte di un "Centro Comunita-
rio di Salute" il cui progetto è in fase di realizzazione. I
medici a disposizione del MEPES sono tre.

D. ISTRUZIONE

1. Livello d'istruzione nei Municipi di Rio Novo do Sul e Iconha (1) nel 1968 su 11.346 persone al di sopra dei 7 anni di età.

Livello d'istruzione	Zona Urbana 4.690 persone	Zona Rurale 6.656 persone	Totale 11.346 persone
----------------------	---------------------------------	---------------------------------	-----------------------------

in percentuale

Analfabeti	15.6	30.8	23.2
Semi-analfabeti (2)	10.7	16.5	13.6
Elementari incomplete	40.7	44.1	42.4
Elementari complete	16.8	7.2	12.0
Ginnasio incompleto	10.3	1.0	5.7
Ginnasio completo	1.2	0.1	0.6
Liceo	4.3	0.3	2.3
Studi superiori	0.4	-	0.2

(1) Rappresentativi anche della situazione dei Municipi limate mitrofi.

(2) Individuo che non ha frequentato scuole, ma sa firmare e legge e scrive in modo rudimentale.

2. Insegnamenti nei detti municipi (1968)

	Unità scolastiche	Alunni iscritti
Elementare	67	3.100
Secondario	3	590

3. Insegnamento nei municipi di A. Chaves, Anchieta e Piuma (1968)

	Unità scolastiche	Alunni iscritti
Elementare	143	5.081
Secondario	4	752

E. INFRASTRUTTURE

1. Strade

La strada federale BR-101 (che unisce Vitoria a Rio) attraversa la regione. Quattro strade statali si collegano a quella federale. Per il resto esistono piste più o meno precarie per i veicoli.

2. Energia elettrica

Solo le sedi dei Municipi sono parzialmente elettrificate. Qualche proprietario dell'interior possiede un gruppo elettrogeno proprio.

F. ECONOMIA E AGRICOLTURA

1. Reddito nel comprensorio

L'economia del comprensorio è quasi esclusivamente agricola. Il movimento commerciale è limitato e ne è un indice il basso livello delle entrate dovute all'imposta sugli scambi. Tra i 53 municipi, i nostri 5 si trovano tra il 45º e il 49º posto in ordine decrescente. In queste zone fortissimo è stato il contraccolpo della crisi del caffé negli anni '60. Nel solo municipio di Anchieta si è passati dalle 1.119 ton. di caffé del 1966 alle 353 ton. del 1968. La coltura permanente che si sta sviluppando in sostituzione del caffé è la banana. Tra le colture stagionali hanno rilievo la mandioca, il riso, il mais e i fagioli.

Il reddito agricolo annuale pro-capite nel 1968 era

nel comprensorio di circa 75.000 lire.

Ecco alcuni dati sulla produzione.

Area coltivata e valore delle principali colture
nel 1968.

Prodotto	Area coltivata (ha)	Valore della produzione	
		in lire (1)	in % relati- va alla pro- duzione del- lo Stato
Banana	2.073(2)	180.000.000	11.0
Mandioca	2.855	110.200.000	9.0
Riso	3.203	94.700.000	6.7
Caffé in grani	4.950(3)	81.000.000	0.2
Mais	4.195	56.196.000	1.9
Fagioli	1.840	32.526.000	0.2

(1) Al cambio vigente nel 1° semestre 1972: 1 Ncr = £ 100.

(2) Nel 1966: 1.800 ettari

(3) Nel 1966: 9.167 ettari

Quantità delle produzioni di maggiore rilievo
nel 1966

	Alfredo Chaves	Anchie- ta	Iconha	Piuma	Rio Novo do sul	Compre- nsorio
Legname pregiato (in mc)	2.000	30.000	1.200	-	-	33.200
Legname comune (in mc)	7.000	45.000	7.000	16.000	3.000	78.000
Pesce (in t.)	-	833	-	377	-	1.210
Riso (in sacchi da 60 Kg)	4.000	25.200	100	160	5.100	35.160
Caffé (in t.)	2.250	1.119	1.355	-	1.438	6.162
Canna da zucchero (in t.)	5.750	24.000	350	110	590	30.980
Fagioli (in sacchi da 60 Kg)	2.660	8.650	3.760	740	1.000	16.810
Mandioca (in t.)	9.450	15.960	430	870	8.500	35.210
Mais (in sacchi da 60 Kg)	28.300	9.160	14.050	3.180	6.840	61.530

L'allevamento del bestiame nel comprensorio non è significativo. I bovini e suini costituiscono la parte maggiore, pari al 4% del patrimonio zootecnico dello Stato.

Capi di bestiame al 31.12.1966

	Alfredo Chaves	Anchieta	Iconha	Piuma	Rio Novo do Sul	Compre- sorio
Bovini	10.430	13.430	10.630	3.500	7.950	45.840
Equini	1.250	3.000	1.050	300	650	6.250
Asini e Muli	1.610	1.900	1.150	250	830	5.740
Suini	11.500	18.000	5.500	900	8.750	44.650
Ovini	130	50	80	-	230	490
Caprini	820	250	700	100	1.100	2.970
Animali da cortile	100.000	110.000	32.000	7.000	58.400	307.400

2. Struttura fondiaria del comprensorio

Predomina la modesta proprietà familiare, e ciò è dovuto all'influsso dell'immigrazione europea in queste zone.

Su 970 aziende recensite nei municipi di Iconha e Rio Novo do Sul nel 1968, si è constatata la seguente ripartizione:

	nº di aziende
meno di 10 ha.	309
da 10 a 25 ha.	350
" 25 " 75 "	255
" 75 " 250 "	50
" 250 " 500 "	6

3. Tipologia dell'occupazione.

Classificazione di 3.646 lavoratori dei Municipi
di Rio Novo do Sul e Içonha nel 1968.

Descrizione	Numero	percentuale
Proprietari	970	26,6
Compartecipanti	887	23,8
Salariati	352	9,4
Familiari che lavorano col capofamiglia	1.435	40,2
<u>Totale</u>	<u>3.644</u>	<u>100,0</u>

4. PROBLEMI E PROSPETTIVE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA DEL COMPRENSORI

L'attività economica pressoché unica nella zona in esame come già si è avuto modo di accennare, è quella di carattere agricolo, basata quasi esclusivamente sull'impiego del lavoro umano e sullo sfruttamento della terra, senza particolari accorgimenti tecnici.

Il lavoro risulta sostanzialmente di tipo manuale, in quanto manca l'utilizzazione degli animali come forza motrice, nonché di attrezzi anche i più comuni.

La terra, dal suo canto, viene utilizzata in ragione della fertilità naturale che possiede, per cui si provvede abitualmente alla messa a coltura di nuove superfici dopo la bruciatura di boschi od inculti, oppure attraverso il riposo per alcuni anni o per qualche tempo di terreni già coltivati e la ripresa della coltivazione previa rinnovata bruciatura, la cosiddetta "queimada".

L'uomo e il fuoco risultano pertanto i protagonisti del tipo di agricoltura praticato nella zona che quindi, attualmente, non è in grado di fornire produzioni e redditi soddisfacenti, nonostante le condizioni naturali apparentemente assai favorevoli e tali da consentire un ritmo di produzione permanente per tutto l'anno.

L'allevamento zootecnico si basa sull'utilizzazione di estesi pascoli di diversa varietà di "capim", graminacea molto povera, per cui si giunge ad ottenere un bovino di circa 4 quintali di peso dopo 4 o 5 anni di tale alimentazione. Si aggiunge che in tal modo le aziende agricole non possono disporre di letame e, conseguentemente, sono nell'impossibilità di utilizzarlo come fertilizzante. Nell'ambiente, infatti, manca del tutto l'idea di restituire al terreno gli ele-

menti fertilizzanti sottratti dalla produzione vegetale, come pure non é presente l'idea di un possibile collegamento tra le colture agrarie e l'allevamento del bestiame.

Un altro elemento che risulta notevolmente assente nel processo produttivo é l'acqua, che invece spesso appare abbondante nelle quote più elevate e che potrebbe essere utilizzata con un modesto sforzo di canalizzazione ed adduzione. L'acqua potrebbe essere opportunamente considerata come uno strumento valido per stabilire la produzione nel tempo, piuttosto che - semplicemente - un mezzo per incrementarla ad ogni costo, trascurando come spesso avviene, i riflessi di tale circostanza sull'andamento del mercato.

In pratica, si é potuto constatare che, anche nella zona in esame, come del resto in altre zone ad agricoltura povera, l'agricoltore presta molta attenzione nel ridurre al minimo il rischio produttivo: il che, pur comprensibile sotto numerosi punti di vista, a lungo termine non può che rappresentare una pericolosa involuzione.

Sulla base delle osservazioni precedenti, integrate e condizionate da rilievi di carattere sociologico, sono stati desunti due fondamentali principi di intervento:

- a) L'esigenza di utilizzare più ampiamente tutte le risorse disponibili nell'ambiente, secondo tecniche razionali e concetti produttivi accessibili agli agricoltori locali.
- b) L'urgenza di investire i modesti capitali, del pari disponibili nell'ambiente od utilizzabili dall'esterno, prevalentemente nell'istruzione, con particolare riferimento all'esigenza di sviluppare capacità potenziali della persona umana: quella del saper prendere autonome decisioni, di risolvere problemi quotidiani contando sulle sole proprie forze in uno sforzo però di collaborazione con gli altri (es. cooperazione), di valorizzare l'attività agricola anche in modo da migliorare il benessere generale dell'ambiente.

Per quanto in particolare si riferisce ad alcune concrete prospettive per una agricoltura futura, sembra che un nuovo tipo di agricoltura richieda la rimozione di alcuni ostacoli e l'acquisizione di alcune idee che si possono mantenere molto semplici e di pratica evidenza. Più precisamente si sono individuati, in estrema sintesi, i seguenti possibili obiettivi:

- 1) Nella preparazione del terreno, giungere a sostituire il fuoco - specialmente nelle aree in pianura - con il lavoro animale e con l'uso più diffuso di attrezzi e di macchine anche semplici, come la vanga e l'aratro al posto della sola zappa.
- 2) Introdurre l'idea di sostituire gli elementi fertilizzanti asportati dalle colture, attraverso l'utilizzazione della stalla e di altre concimazioni naturali.
- 3) Introdurre nel processo produttivo l'acqua, soprattutto come fattore di stabilità della produzione.
- 4) Stimolare una maggiore coltivazione dei terreni più piazzeggianti che si ritengono più fertili e più facili da coltivarsi.
- 5) Predisporre la possibilità di avere diverse produzioni nell'ambito della stessa azienda, eliminando per quanto possibile la mono-coltura.
- 6) Interessare più direttamente gli agricoltori ai problemi della vendita dei prodotti agricoli, giungendo a ridimensionare i passaggi della produzione al mercato.

